INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente presso gli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 11 - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 30, in terza pagina L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi **5** in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (fr. posta) 37 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi **5** in tutta Italia.

Per il banchetto all'on. Crispi

Riceviamo ogni giorno nuove e numerose adesioni di deputati, senatori e altri cittadini al banchetto da darsi all'on. Crispi. Ma dopochè il disegno ebbe accoglienza così favorevole e dopochè così numerose rappresentanze hanno manifestato la loro approvazione complessiva, crediamo fuor d'opera pubblicare le parziali adesioni che possono venire di mano in mano; tanto più che il Comitato esecutivo, il quale dovrà pure pensare e provvedere alla sala, all'indole del convegno e al numero grande di rappresentanze da invitare, non ha ancora deciso se e a quali categorie di persone debba essere limitato lo intervento al banchetto.

E poichè siamo addietro a parlare di questo banchetto, ci sia lecito rilevare brevemente un articolo che ha la *Gazzetta del Popolo* di stamane in seguito alla lettera dell'on. Corte pubblicata ieri, per istanza dello scrittore stesso, sulla nostra Gazzetta.

Anzitutto credemmo dover nostro di giornalisti accogliere quella lettera, prima perchè l'autore di essa ce ne faceva speciale invito; poi perchè, non pubblicata da noi, poteva facilmente essere accolta da altri giornali; infine perchè quella lettera conteneva un'adesione condizionata e non credevamo potere sottrarci ad un obbligo quasi di lealtà che non ci permetteva di accettare l'adesione tacendo le condizioni che l'accompagnavano. Pensammo inoltre che pubblicando anche queste condizioni, davamo esempio di quella tolleranza che sempre ci siamo proposta di usare con tutti, e discutendole mostravamo molto maggior franchezza e sicurezza nelle nostre ragioni e nella nostra condotta che non evitandole e scartandole.

Così è che la lettera del Corte apparve sulle nostre colonne; ma apparve accompagnata da premesse e da commenti che è bene riassumere. In vero nelle poche righe di premessa alla lettera invocammo dai lettori di non stupire della vivacità dello scritto, abituale nello scrittore G. Corte; — poi, a mo' di commento, negavamo al Corte il diritto di indovinare e supporre alcuna ragione occulta per cui fosse stato ommesso l'invito a lui, e lo pregavamo ad attenersi alla ragione palese e chiarita del poco tempo concesso e dei molti necessariamente ommessi; — infine, quando il Corte nella sua lettera parve indagare per quali ragioni aderivano gli altri, e fra gli altri, molti ex-depretini, e per quali ragioni aderiva lui, lo invitammo, nelle nostre osservazioni di ieri, a non fare un processo alle intenzioni altrui; tutti avevano aderito per un concetto altamente patriottico, nazionale, unitario.

Tolta così importanza o ragione d'essere, sotto il nostro punto di vista, a tre quarti o alla massima parte della lettera del Corte, accettavamo il rimanente, cioè l'adesione dell'illustre generale per le benemerenze enumerate del Crispi.

Orbene, gli è con rincrescioso stupore che abbiamo appreso dalla *Gazzetta del Popolo* di stamane, che il dottor G. B. Bottero — ci perdoni la franchezza — ha dato, a parer nostro, soverchia importanza alla lettera del Corte e forse troppo poca ai commenti con cui noi l'avevamo accompagnata.

Il dottor Bottero ricorda che « ciascuno dei « tre firmati (per mandato altrui) alla lette« rina d'invito — e cioè gli on. Bottero, Giolitti « e Roux — in piena concordia coi colleghi sug« geriva quel tanto di nomi più affini alla pro« pria gradazione (*nuance*) politica, che uniti « agli altri in debite proporzioni conferivano a « dare maggior risalto alla concordia e alla lar« ghezza del Comitato generale. » Noi andiamo più in là: il concetto nostro nel promuovere con altri uomini politici il convegno fu così superiore e alieno dalle lotte di partito e dal depretinismo o antidepretinismo, che non solo accettammo di buon grado nomi di così detti ex-depretini, ma qualcuno, se ben ricordiamo, proponemmo noi stessi; e in ogni modo è certo che fummo noi primi a cercare e visitare i nostri amici e colleghi della ex-depretina *Gazzetta del Popolo* per accordarci con loro sul carattere superiore da darsi al futuro banchetto. Noi una cosa cercavamo nel promuovere con altri egregi il banchetto a Crispi: noi cercavamo anzitutto la maggior concordia della deputazione piemontese; quindi profferimmo quei pochi nomi fra tanti che ci paressero più adatti a raggiungere lo scopo.

Noi non profferimmo il nome del Corte: già fu detto come e perchè: mancanza di tempo e premura di concretare qualcosa ci fecero omettere non solo questo, ma altri nomi carissimi. Ma se quel nome del Corte da altri fosse stato pronunziato, osiamo dire con molta schiettezza che forse entrambi l'on. Giolitti e l'on. Roux, ma certo l'on. Roux per amore di concordia avrebbe osservato essere migliore avviso non chiamarlo nel Comitato promotore, lietissimo e orgoglioso di iscriverlo poi fra i commensali del banchetto futuro; perocchè nella preparazione del Comitato promotore occorreva rimuovere ogni ragione di benchè lieve dissenso; e poteva esser tale il nome del Corte, che sapevamo non certo ammiratore degli antichi depretini, nè in perfetta armonia degli amici del Depretis. — L'ultima lettera di ieri lo prova. — Ma il nome del Corte, probabilmente per la fretta, non fu nemmeno profferito, e l'on. Roux non ebbe nemmeno motivo di esporre il suo avviso.

Anche noi porremmo fine qui al nostro dire se l'annunzio che il dottor Bottero intende ritirarsi dal Comitato non ci costringesse immediatamente ad augurare e protestare che ciò non deve avvenire e non avverrà di certo. Al patriottismo dell'egregio collega e maestro noi facciamo appello perchè smetta questo proposito in omaggio alla concordia della rappresentanza politica del Piemonte, riaffermatasi in questa solenne occasione; altra volta egli diede esempio di abnegazione, di sacrifizio ben maggiore, e dimostrò che nulla ha mai potuto impedire la sua elevatezza di giudizio e di consiglio, la sua piena libertà di azione.

Il suicidio del tenente Acton.

Telegrafano da Spezia, 11:

« Stanotte, alle ore 2, il figlio dell'ammiraglio Acton, tenente nel reggimento di cavalleria Piemonte Reale (n. 2), che trovavasi a Spezia quale ufficiale d'ordinanza, si uccise nel suo domicilio esplodendosi due colpi di rivoltella al cuore.

« Causa del suicidio fu un alterco avuto col padre, il quale, andando al Politeama colla famiglia, vi trovò il figlio che dava il braccio alla ballerina Ferrero e lo redarguì.

« La città è impressionata pel fatto. Si cerca di occultare la causa del suicidio. »

Leggete in quarta pagina il romanzo:
LA BELLA MARION.

Il commercio e le industrie in Persia.

Dalla Camera di commercio ed arti di Torino ci viene comunicato:

« Un progevolissimo rapporto mandato dal regio incaricato d'affari di Teheran, pubblicato nel n. 35 del *Bollettino di notizie commerciali*, contiene diffusi ragguagli sui prodotti nostri che potrebbero trovare facile smercio in Persia.

« Sono, fra gli altri, accennati i *broccati, i velluti frappès a grandi fioraml, le stoffe di seta, di lana e di cotone, le calzature, gli abiti, i mobili in legno e in ferro, le carrozze, i fornimenti da cavalli, gli articoli di selleria, le cristallerie, le porcellane e le ceramiche, la carta, i fiammiferi in cera, i vini ed il vermouth, le paste,* ecc., ecc.

« Quel regio incaricato fa inoltre notare come sarebbe proficuissimo introdurre in Persia la coltura della canna da zucchero e la relativa industria, non meno che la fabbricazione delle candele steariche.

« Tali notizie ed altre molte contenute nel summentovato rapporto possono essere di grande utilità ai produttori e commercianti italiani, i quali troveranno in esso altresì suggerimenti e consigli per tentare con successo l'esportazione dei suindicati articoli nei mercati persiani.

« Epperò il sottoscritto, mentre ricorda che il *Bollettino di notizie commerciali* come molte altre utili pubblicazioni, sono ostensibili nella Biblioteca Camerale, invita gli interessati a prendere cognizione del rapporto di cui si tratta, soggiungendo che questa Camera si farà premura di chiedere al Ministero di agricoltura, industria e commercio tutte quelle più particolareggiate informazioni che venissero desiderate dagli industriali e dai commercianti del distretto, i quali intendessero avviare relazioni di affari colla Persia.

« Coll'opportunità si rammenta pure che gli industriali e commercianti raccomandati dalle Camere di commercio possono ottenere l'abbuonamento al suddetto *Bollettino* ministeriale — ricco sempre di interessanti notizie — per sole lire 6 all'anno, e che se ne può anche avere un numero separato mediante 30 centesimi, rivolgendosi a questa Camera.

« Torino, 10 settembre 1887.

« *Il vice-presidente:* Pietro Bertetti. »

IL COLLOQUIO LOCKROY-PIANCIANI.

Traduciamo dal *Gaulois* il rapporto del colloquio che ebbe luogo, due giorni or sono, fra l'ex-ministro francese Lockroy ed il conte Luigi Pianciani, e che ci fu segnalato da un nostro telegramma da Parigi.

« Il deputato italiano Luigi Pianciani, trovandosi da alcuni giorni a Parigi, fece visita all'ex-ministro Lockroy, il quale, dopo avergli manifestata la più grande simpatia per l'Italia, gli disse:

« Se mi dolgo di non essere più ministro gli è « perchè non posso fare trattati di commercio col« l'Italia. Sarei ben lieto di firmarli col mio nome.

« L'accordo sarebbe stato facile se i due Governi « si fossero fatte alcune mutue concessioni. Per « parte mia ero disposto ad essere condiscendente « verso l'Italia, accordando anche il diritto di pe« sca nelle acque d'Algeria e di cabotaggio sulle « nostre coste. È cosa assurda il voler escludere « gli italiani pescatori di coralli, mentre i francesi « non vogliono nè possono fare lo stesso lavoro. È « assolutamente constatato che il palombaro ita« liano per le sue disposizioni fisiche val meglio « che il palombaro francese.

« È necessario ed urgente di stringere viemmaggiormente i « legami economici fra due paesi che hanno i me« desimi interessi generali. Se l'Italia ci manda « i suoi prodotti agricoli, noi le inviamo prodotti indu« striali. I mercati italiani servono di sbocco alle « industrie francesi. »

« Dopo aver ciò detto, il Lockroy critica la condotta del ministro Dautresme, suo successore.

« Egli non doveva — disse il Lockroy — consultare « le Camere di commercio prima di mettersi d'ac« cordo coi delegati italiani. Sono i piccoli com« mercianti e industriali che non comprendono i « loro veri interessi. Occorreva concludere il trat« tato quanto più prontamente fosse possibile, im« pegnandosi a farlo votare dalla Camera. Il Dau« tresme è protezionista, e perciò nemico dei trat« tati di commercio.

« Egli consultò le Camere di commercio onde « avere un pretesto di ricusare le concessioni do« mandate dall'Italia, rendendo così impossibile la « conclusione del trattato. »

« Il deputato italiano chiese allora al Lockroy il suo parere sul progetto di tassa sugli stranieri.

« — Quest'imposta è assurda! — esclamò l'ex« ministro, — e la Camera la respingerà, se pure « le accorderà l'onore della discussione. Questa « tassa è impossibile, giacchè Parigi è una città « cosmopolita; e ciò senza parlare delle migliaia « di francesi, ingegneri, meccanici, artisti, indu« striali che lavorano all'estero. Gli altri Governi « ricorrerebbero alla pena del taglione. »

« Si venne quindi a parlare del Ministero Crispi. L'on. Pianciani fece osservare che gli apprezzamenti di vari giornali francesi erano completamente falsi. Il Lockroy ne parve convinto, e, alludendo alla triplice alleanza, aggiunse che l'onorevole Crispi non poteva certamente modificare, da un giorno all'altro, l'eredità che gli era stata trasmessa; ma che contava sul liberalismo del Crispi e sulla perfetta sua conoscenza de' veri interessi d'Italia.

« Combattei le spedizioni di Tunisia e del Tonkin; « ma, pervenuto al potere, dovetti accettare i fatti « compiuti. »

« La conversazione cadde infine sull'Esposizione del 1889. Il Lockroy manifestò al suo interlocutore l'emozione provata alla notizia che l'Italia si preparava a prendervi parte, essendo questa una nuova prova del suo affetto per la Francia.

« Allora l'on. Pianciani, membro del Comitato nazionale italiano per l'Esposizione, diede ragguagli sopra questa partecipazione dell'Italia, e gli annunciò il prossimo arrivo a Parigi dell'on. Villa, presidente del Comitato italiano.

« Il Lockroy promise al conte Pianciani di rendergli la sua visita a Roma. »

Il V Congresso geologico a Savona.

Oggi si apre a Savona il V Congresso geologico. Come è noto, dalla *Società Geologica* fu tenuto l'anno scorso a Terni il suo IV annuale Congresso. Nella nostra *Sezione del Club Alpino*, che tanto s'interessa dello studio della geologia, riconoscendo di quale utilità pratica possono riescire fecondi gli studi del nostro sistema geologico, sorse allora l'idea che il V Congresso annuale dovesse tenersi a Savona; ed ora ne è maggiormente confermata l'utilità per essere stata Savona uno dei punti che più soffrirono dal terremoto del 23 febbraio.

Ogni cosa è all'ordine per ricevere gli illustri scienziati che solo per pochi giorni Savona avrà l'onore d'ospitare.

I congressisti saranno in numero di circa 40, e se ne attendono altri ancora.

Il locale in cui si terranno le sedute del Congresso è già preparato e si stanno ultimando gli addobbi di dettaglio.

L'ufficio municipale di indicazioni per i congressisti e per le informazioni alla Stampa è già in funzioni.

È situato nel recinto della stazione ferroviaria e riesce di una utilità veramente encomiabile. La segreteria comunale, di cui è titolare l'egregio signor A. Bruno, favorevolmente conosciuto per i suoi scritti letterari intorno alle cose patrie, con attività e zelo ammirevole ha tutto disposto perchè le deliberazioni della Giunta siano esattamente adempiute.

Il pranzo ufficiale che il Municipio offrirà ai congressisti si prevede oltrepasserà di molto i cento coperti.

La Ditta Tardy e Benech fa preparare una bellissima fotografia dello stabilimento per dare, quale ricordo, ai congressisti.

SAVONA, 12, *ore* 10,25 *ant.* (Nostro part.). — Stamane, nel ridotto del teatro Chiabrera, s'inaugurò il V Congresso geologico.

Intervennero all'inaugurazione le autorità locali, molte eleganti signore e moltissimi invitati.

Tenne il primo discorso il sindaco Brigoni, il quale inviò, a nome della cittadinanza, un saluto ai congressisti e inneggiò al Re, alla patria ed all'ingegno italiano.

Il comm. Cocchi, presidente della Società geologica, ringrazia Savona della gentile accoglienza. Tesse la storia della Società, dice degli scopi che essa si propone e dello scopo del Congresso.

Il dott. prof. Arturo Issel, direttore del Museo geologico di Genova, chiuse la solennità con un brillante discorso.

I congressisti partono mercoledì per Santa Giustina per visitare il museo dell'illustre Perrando.

Sciopero dei muratori a Milano.

Milano, 11 settembre.

L'assemblea dei muratori convocata per stamane nel Politeama è terminata testè.

Fu deliberato:

Continuare la precisa attuazione dell'orario 4 aprile corrente anno;

Formare una tariffa per le mercedi ad ora di lavoro, cioè: da 30 a 40 centesimi pei muratori; da 15 a 20 pei garzoni; da 25 a 30 pei badilanti.

L'assemblea respinse ogni transazione coi capimastri. Domattina (lunedì) gli operai presenterannsi concordi sul lavoro; se i capimastri non accetteranno le condizioni degli operai, questi si ritireranno dalle fabbriche alle case loro.

Solidarietà, ordine e calma nella sospensione dei lavori; questi i propositi.

Durante l'assemblea pervennero parecchi telegrammi di adesione da Torino, Venezia e Bologna, donde il Comitato locale promise, per prima offerta, lire 150 in caso di *sciopero*.

Consiglio Comunale di Torino.

Oggi il Consiglio comunale di Torino si riunirà per discutere, fra l'altro, il merito dei reclami contro le ultime elezioni amministrative.

I lettori troveranno nell'edizione della sera il resoconto della seduta.

LA MOSTRA DELLA BIRRA A PARIGI.

A giorni avrà luogo a Parigi l'inaugurazione della Mostra della birra.

È certamente un argomento molto interessante, poichè la birra merita un posto distinto fra le industrie.

Il consumo della birra si estende ogni giorno; raggiunge poco a poco il centro del vecchio mondo europeo, dopo aver completamente assorbito i paesi nordici.

Se si dovesse fare una statistica esatta dei paesi che bevono birra in confronto di quelli che bevono vino, si addiverrebbe ad un risultato certamente desolante per quest'ultimo.

L'impero di Gambrino s'ingrandisce ogni giorno; quello del vecchio Bacco perde invece ogni giorno più della sua importanza antica.

Non parliamo dei popoli del nord, ma discendiamo in Italia, in Spagna, in Francia, e vedremo facilmente come l'uso della birra si generalizzi, rimpiazzando quello delle altre bibite. L'Esposizione, su questa materia, ha, come si vede, uno scopo molto pratico e meritevole non solo di encomio, ma anche d'essere imitato da chi s'interessa al progresso industriale del proprio paese.

In Italia, come in Francia, la fabbricazione della birra ha bisogno di progredire, prevalendo nei due paesi il consumo dei prodotti tedeschi, e l'importazione avendo per conseguenza una importanza non indifferente. Nulla quindi di più patriottico, di più logico che l'Esposizione colla quale la Francia tenta scuotere il suo giogo di servitù industriale.

Un Congresso d'igiene a Vienna.

Un Congresso internazionale d'igiene si riunirà a Vienna il giorno 26 settembre sotto il patronato del principe ereditario arciduca Rodolfo e sotto la presidenza del professor Ludwig, decano della Facoltà di medicina.

Tutte le nazioni mandano delegati a questo Congresso, in cui si discuteranno questioni della più alta importanza.

I numero dei membri inscritti fino a tutto il giorno 9 corrente era di 1320.

Questo Congresso presenterà un interesse tutto speciale, in causa dell'indole delle questioni che vi saranno trattate. Le scoperte del signor Pasteur hanno completamente trasformato l'igiene, e ogni giorno, per così dire, recano una nuova applicazione.

L'igiene internazionale occuperà una grande parte in questo Congresso.

Nel programma delle diverse sezioni si trova una quantità di questioni di grande interesse pratico, e tali sono, per esempio, i provvedimenti da adottarsi contro la falsificazione delle derrate alimentari e i mezzi per combattere l'alcoolismo.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 11, *ore* 3,15 *pom.* (Nostro part.). — Il Ministero della guerra pubblica un comunicato che spiega **l'incidente dell'addetto militare italiano a Tolosa.**

Il marchese Incisa di Camerana, che è precisamente l'addetto in questione, dovendo venire in Italia e, prima di intraprendere il viaggio, si recò per 24 ore a Tolosa. Fu invitato a colazione ed a pranzo dal comandante la Divisione francese, e visitò le autorità militari del luogo.

Il generale Bréart, comandante supremo delle truppe mobilizzate, accolse l'addetto italiano, e anzi lo fece accompagnare in vari punti perchè potesse assistere alle operazioni di mobilitazione.

Il marchese Incisa partì la sera stessa per Parigi.

Questa la semplice versione del fatto che non ha dato luogo ad alcun incidente.

— Per misura sanitaria venne **rinviata la chiamata delle truppe di seconda categoria** pei distretti di Cagliari e Roma e per alcuni altri distretti meridionali.

ROMA, 11, *ore* 8,35 *pom.* (Nostro part.). — **Messedaglia-bey,** giunto stamane in questa città, conferì cogli onor. Crispi e Bertolè-Viale. Egli riparte questa sera per Genova, ove s'imbarcherà per l'Egitto.

— È qui giunto il **conte Corti,** nostro ambasciatore a Londra. Egli si tratterrà in Roma alcuni giorni.

— Ricorderete come alcune centinaia di contadini mantovani, sul punto d'**emigrare nel Brasile,** fossero stati trattenuti in patria in seguito a un dispaccio dell'on. Moneta, che richiamava l'attenzione del Governo sulle tristissime condizioni create ai nostri emigranti in troppe provincie dell'Impero americano. Ora il Ministero decise di lasciar partire quelli fra gli emigranti mantovani i quali non vogliono attendere le informazioni che il Governo s'impegna di domandare sollecitamente a' suoi agenti diplomatici in Brasile.

ROMA, 12, *ore* 9 *ant.* (Nostro part.). — Il ministro dell'interno, on. Crispi, ha diramato una circolare ai prefetti, colla quale li invita a prendere le misure e le disposizioni necessarie per prevenire gli scoppi che troppo spesso succedono nelle **fabbriche di polvere** colle gravi conseguenze di danni rilevanti alle proprietà ed alle persone.

— I giornali clericali annunziano un numeroso **pellegrinaggio piemontese** in occasione del giubileo di Leone XIII.

— Si crede che i negoziati pel **trattato di commercio tra l'Italia e la Francia** saranno aperti e seguitati a Roma.

NAPOLI, 11, *ore* 10,40 *ant.* (Nostro part.). — Stamane finalmente è scesa un po' di **benefica pioggia** ben desiderata, dopo due mesi di siccità e di un calore estenuante.

La temperatura si mantiene ancora alta, ma l'aria però si è alquanto rinfrescata.

SPEZIA, 11 (Ag. Stef.). — Oggi si sciolse il decimo **Congresso dei Comizi agrari.** Parlarono, applauditi, il prefetto, il sindaco e il presidente della sede di Spezia. L'undecimo Congresso avrà luogo a Pontremoli.

MILANO, 11 (Ag. Stef.). — Il Re stasera alle 10,15 è passato per questa stazione ossequiato dalle Autorità. Proseguì per Monza.

Savoiroux è partito da Napoli.

NAPOLI, 11, *ore* 10,40 *ant.* — Tancredi di Savoiroux, insieme alla madre ed alla sorella, ha preso imbarco ieri sera sul *Raffaele Rubattino* e si è diretto a Genova.

Il piroscafo arriverà a destinazione stasera o domattina.

Sul soggiorno del conte di Savoiroux in Napoli e sulle notizie da lui recate intorno alla sua detenzione in Abissinia, riproduciamo dai giornali di Napoli questi nuovi particolari che completano quanto già abbiamo pubblicato in proposito:

Il Savoiroux discese a terra poco dopo il suo arrivo. Alle 12 era nel *Caffè di Napoli*, alla Villa, assieme al fratello ed altri due signori, uno de' quali era il signor Righetti, impiegato alla dogana di Massaua, e vi fece colazione.

Nessuno sapeva di questo ritrovo, per cui nessun molesto curioso turbava il raccoglimento della colazione silenziosa.

Il sole, il caldo, la polvere erano i complici della modestia del Savoiroux. L'ambiente afoso, soffocante pareva avesse il compito di rendere meno brusco il passaggio dal clima africano a quello d'Italia.

Ciononostante l'intrepido ufficiale non si mostrava nè lieto, nè triste; laconico, serio, concentrato, Savoiroux sembrava ripassasse nella sua mente la storia della sua cattività, ricordando i pericoli corsi.

Savoiroux non è sofferente, nè mostra di evitare una impressione che possa svelare le conseguenze de' suoi patimenti.

Però egli non ha solo sofferto i dolori morali della prigionia, ma ha ancora le traccie de' ceppi, e si è riavuto appena dalle malattie procuratigli dal clima e dall'alimentazione, genere abissino, a cui è stato condannato. Di acqua non gli si forniva che quella per bere.

La prigione era una specie di garitta in fabbrica, isolata e senz'uscio. Egli e il suo compagno vi dormivano, severamente vigilati, sopra un po' di paglia.

Tre o quattro volte la minaccia, spesso ripetuta, di fucilarlo, ebbe un principio di esecuzione. Tre o quattro volte fu condotto al luogo dove si diceva dovesse compiersi l'estremo supplizio del prigioniero italiano.

Poche volte parlò con Ras-Alula, e questi non sapeva fargli altra promessa che quella della fucilazione.

Dopo la colazione, che a un'ora era già finita, non si parlò che di cose indifferenti.

Il Re a Parma.

PARMA, 11, *ore* 5,5 *pom.* (Nostro part.). — Il Re giunse stamane alle ore 9 accompagnato dal suo aiutante il generale Pasi e dal colonnello comandante il reggimento cavalleria Piemonte Reale. Vestiva in borghese il solito abito nero. L'accoglienza fattagli dalla cittadinanza fu festosissima. Erano alla stazione a riceverlo il prefetto comm. Argenti ed il sindaco cav. Zanzucchi, tutte le autorità civili e militari, i deputati della provincia, Palagatti, Peirano, Lagasi, Sanvitale, Pellegri. Presso alla stazione attendeva una folla immensa, più di sessanta equipaggi e ventuna Associazioni con le rispettive bandiere. Il Sovrano fu acclamato al suo apparire. La città era tutta imbandierata in segno di grande festa.

Re Umberto visitò subito la Mostra del Concorso agrario, rimanendovi per cinque ore. Fu ricevuto poscia al palazzo della Prefettura, ricevimento cui prese parte il vescovo monsignor Miotti. Mentre si trovava in Prefettura fu acclamato da una folla immensa, che si era adunata davanti al palazzo, e dovette presentarsi più volte al balcone per ringraziare. Dopo si recò all'Esposizione industriale scientifica e volle pure vedere il nostro ospedale. Qui si trattenne a parlare con vari ammalati. Continue acclamazioni seguivano il Re ovunque passava. Il Re si mostrò soddisfattissimo di tutto ed espresse il suo alto compiacimento.

— La seconda giornata di corse è stata rimandata a domani.

PARMA, 11, *ore* 8,55 *pom.* (Nostro part.). — Il Re visitò pure la Mostra artistica, nella sala magna dell'Università, ove sono quasi duecento le opere esposte. Ripartì alle ore 7 1/2; prima della partenza si intrattenne a discorrere affabilmente colle autorità che lo avevano accompagnato alla stazione. La folla assiepata salutò un'altra volta entusiasticamente il Sovrano; vi erano pure molte delle Associazioni presenti all'ora dell'arrivo. Il re Umberto disse al sindaco che era stato ed era commosso delle entusiastiche dimostrazioni che aveva voluto fargli la cittadinanza di Parma.

Oggi si è chiusa l'Esposizione degli ovini, equini, ecc. del Concorso regionale agrario.

Salute pubblica.

ROMA, 11, *ore* 8,45 *pom.* (Nostro part.). — Telegrammi da Messina recano che **il colera è scoppiato** colà con somma violenza. Da ieri al pomeriggio d'oggi si verificarono non meno di **100 casi di colera,** molti dei quali seguiti da morte. Le Autorità stanno prendendo energici provvedimenti per domare il morbo, la cui recrudescenza viene attribuita all'arrivo d'un piroscafo inglese che aveva a bordo parecchi infermi, e proveniva da Bombay, ove il colera è allo stato endemico.

— La *Tribuna*, rettificando le voci allarmanti corse a proposito dei **casi di colera che si verificarono nelle truppe** le quali presero parte alle manovre eseguite, in questi ultimi giorni, fra Roma e Napoli, dice che si ebbero in complesso 25 casi, con 13 morti. Cinque fra questi ultimi appartenevano al reggimento lancieri Firenze (9°), stanziato a Caserta; otto al 10° reggimento d'artiglieria, che ha la sua sede nella stessa città. Ai soldati infermi venne prodigata ogni cura. Il generale Cosenz si recò da Napoli a Caserta, ove verificò che tutto procede col massimo ordine.

ROMA, 12, *ore* 9 *ant.* (Nostro part.). — Il Ministero dell'interno mandò ieri considerevoli soccorsi a Messina, dove, secondo le dolorose notizie pervenuteci, è scoppiato così terribile il colera.

Il *Messaggero* registra stamane altri 14 casi sospetti scoppiati in vari punti della città, di cui due seguiti da morte.

Le notizie di stanotte sono più rassicuranti di quelle dei giorni addietro riguardo ai casi di colera fra le truppe delle nostre caserme.

TELEGRAMMI ESTERI

NEUCHATEL, 11, *ore* 11,15 *ant.* (Nostro part.). — Stamane si è solennemente inaugurata l'**Esposizione nazionale d'agricoltura.**

L'Esposizione è posta in riva al lago, in una bellissima posizione, divisa fra chioschetti, padiglioni e gallerie disseminate frammezzo ad aiuole e viali. Un tempo magnifico favorì la cerimonia inaugurativa. L'affluenza dei visitatori fu grandissima. Il corteggio inaugurale fu splendido.

Il presidente del Comitato dell'Esposizione, sig. Roberto Comtesse, nel suo discorso inaugurale propinò al prossimo ritorno di una politica di pace e di libertà di scambi fra le grandi nazioni civili, propinò al ritorno di questa pace e di queste libertà, che sono necessarie all'esistenza ed alla prosperità.

Il successo della Mostra è assicurato e torna a tutto onore del Comitato organizzatore.

BILBAO, 11 (Ag. Stef.). — **La Reggente è arrivata.** La riviera era coperta di navi pavesate e di archi di trionfo. L'accoglienza della popolazione fu entusiastica. Stasera ha luogo una luminaria.

BERLINO, 11 (Ag. Stef.). — È prossimo il **ritorno a Roma** di Schloezer, il cui congedo è spirato. La *National Zeitung* dichiara infondata la voce che egli avesse una missione speciale. I negoziati attuali col Vaticano riferisconsi soltanto all'esecuzione delle nuove leggi ecclesiastiche.

BERLINO, 11 (Ag. Stef.). — Riston pascià è qui giunto per assistere alle grandi manovre di Gaukathurn.

L'imperatore è partito stasera per Kaschau, ove assisterà alla continuazione delle manovre.

LONDRA, 11 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — In occasione della seconda lettura della legge sulle finanze, Sexton chiama l'attenzione sugli **avvenimenti di Mitchelstown** e rende il Governo responsabile del sangue colà versato. Balfour, segretario per l'Irlanda, risponde che la polizia era in istato di difesa, ed ebbe 29 feriti fra cui 8 gravemente. Dichiara che la responsabilità spetta agli agitatori irlandesi. Edward Reed insiste dicendo che le informazioni del Governo sono soggette a beneficio d'inventario, poichè emanano dalla polizia. Dichiara che il popolo inglese domanda la libertà di riunione, e non rimarrà tranquillo se il Governo continuerà la sua politica sopprimendo il diritto di riunione pubblica in Irlanda. Dopo due ore di discussione, la legge sulla finanza è approvata in seconda lettura con 82 voti contro 25.

VARNA, 11 (Ag. Stef.). — Si ha da Costantinopoli, in data del 10 settembre, che la **risposta di Bismarck** alla proposta di mediazione per la questione bulgara giunse giovedì colla posta, ciocchè fece il malcontento della Porta, che la considerava una questione abbastanza importante per meritare le spese telegrafiche. Ecco il sunto della risposta:

« Se la Porta indirizzava simultaneamente la proposta russa all'Inghilterra, all'Austria ed all'Italia, e se la Russia, come iniziatrice della proposta, la comunicava ufficialmente alle stesse Potenze, ovvero se la Porta faceva sua tale proposta, la Germania sarebbe allora disposta ad accettarla e raccomandarla. »

La risposta **non soddisfece** la Turchia, che la attendeva più seria. Si diceva che la Porta seguirebbe il consiglio di Bismarck, ma non vi era nulla di positivo. I Circoli diplomatici consideravano la risposta di Bismarck come un *fin de non recevoir*. L'attitudine di Bismarck sarebbe cagionata dalle dichiarazioni categoriche di Kalnoky allorchè venne scandagliato, nonchè dallo scacco dei tentativi pel convegno di Guglielmo collo czar.

Mise il colmo alle perplessità della Porta il granvizir, scandagliando recentemente Valkovich sull'attitudine eventuale dei Bulgari; questi rinnovò le dichiarazioni dei Bulgari che si **opporrebbero** ad ogni sistemazione ledente la loro indipendenza e la loro libertà anche se alla sistemazione aderissero tutte le Potenze, compresa la Turchia. Per far fronte momentaneamente alla penuria del tesoro, la Porta decise di ritenere un mese di stipendio a tutti i funzionari dell'Impero ed agli ambasciatori. Il sultano, dandone l'esempio, abbandonò sei settimane della lista civile.

UTRECHT, 11 (Ag. Stef.). — Avvenne una **dimostrazione antisocialista.** Il locale della riunione dei socialisti fu saccheggiato da una banda di adulti e monelli. Botti di birra furono gettate nell'acqua. Si è ristabilita la calma prima dell'arrivo della Polizia.

DUBLINO, 11 (Ag. Stef.). — **O'Brien venne arrestato.** Grande eccitazione. La Polizia percorre le strade.

SPORT.

Fra i *tours de force* del velocipedismo si deve annoverare quello fatto dal signor Guido Bollero; egli ha compiuto un viaggio di 700 chilometri circa in soli otto giorni.

L'itinerario da lui eseguito è stato questo:

Torino, Asti, Alessandria, Novi Ligure, Serravalle Scrivia, Busalla, ritorno a Serravalle, Tortona, Voghera, Casteggio, Pavia, Milano, Monza, Brianzola, Erba, Como, Varese, Luvino, traversata del Lago Maggiore sul battello, Intra, Canobbio, Locarno, Bellinzona, ritorno ad Intra, Pallanza, Baveno, Stresa, Belgirate, Arona, Oleggio, Novara, Vercelli, Chivasso, Torino.

Il velocipedista trovò strade quasi sempre ottime e accoglienza gentilissima dappertutto. Neppure il minimo incidente degno di essere ricordato.

BORSA UFFICIALE.
12 settembre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **99**

Cronaca della Borsa. — (A. Golzio) — 12 settembre. — Niente di nuovo abbiamo oggi da segnalare in politica nè in finanza. Le previsioni sono sempre per la continuazione della fermezza, ma senza grande attività. Vedremo intanto se in questa settimana verrà aumentato nuovamente lo sconto alla Banca d'Inghilterra come dai più si teme e come lo richiederebbe la salvaguardia dell'interesse dello Stabilimento.

Ore 12. — Mercato discreto. Fondiario e Credito Meridionale ricercatissimi.

Rendita contanti 98 97, 99 02.
Rendita fine corrente 99 20, 99 25

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N. 2160 — nom. —	Meridion.	786 —	787 —
Mob. I. 1022 — 1024 —	Credito c.	631 50	632 50
Cr. Merid. 786 — 787 —	Sicule	591 —	595 —
F. Torino 930 — nom. —	Venete	305 —	306 —
Subalp. Id. 54 50 55 50	Cassinino	295 —	296 —
B. Sconto 400 — 410 —	Con. Ita.	374 —	375 —
Tiber. vec. 587 50 590 —	id. nuove	544 50	545 50
id. nuove 534 — 535 —	Cartiera	84 —	85 —
Ind. Com. n. 27 — 28 —			

Cassa Sovvenzioni Costruit. Milano 362 — 361 —

Chi domanda cambiamento di ***edizione,*** **di** ***indirizzo*** **o fa** ***reclami*** **mandi sempre l'indirizzo stampato.**

fferente rinacita — impugna nella destra mano pesante arcia, regge colla sinistra lo scudo triangolare.

Il monumento è severo, grandioso; sotto la dedica « A Dumnacus » esso reca le parole dello scultore David, colle quali si è dato principio a queste evocazioni storiche.

***

E chi fu il guerriero della Gallia al quale Angers ha elevato il monumento?

Ecco ciò che ne scrisse Cesare nei suoi *Commentari:*

« La sconfitta di Vercingetorige e la presa di Adesia avevano gettato lo scoramento fra i Galli, che disperavano ormai della patria loro, invasa d'ogni parte dalle legioni di Cesare. Soli fra essi, i popoli abitanti lungo le rive della Loira vollero tentare un'ultima prova a riconquistare la propria indipendenza, e nominaronsi perciò loro capo il guerriero Dumnacus, che aveva già combattuto contro i Romani.

« Suo primo intento fu d'impadronirsi di Poitiers — fortemente tenuta da un capo dei Galli, parteggiante pei Romani — e strinse la città d'assedio. Agli aiuti di questa, corse prontamente Caninio; il quale, non riuscendo a far levare l'assedio, chiese a cooperazione l'esercito di Fabio, altro luogotenente di Cesare nelle Gallie.

« Dumnacus — temendo, a sua volta, di essere avviluppato — levò l'assedio e si ritirò sulla Loira, colla speranza di poterla passare. Ma Fabbio, che non è Temporeggiatore (Cunctator), accorre prontamente, lo sopravvanza colla cavalleria, gli chiude la ritirata, lo costringe a campale battaglia, lo vince, sperde e decima l'esercito di Dumnacus.

« Questi si rifugiò presso i Carnuti, che sollevò contro i Romani, ma invano. Le romane legioni proseguirono speditamente la campagna e, di vittoria in vittoria, costrinsero il duce dei Galli a smettere dalla guerra e ripararsi nelle foreste dell'Armorica, ove egli disparve. »

***

Questo è il prode guerriero e duce Gallo a cui Angers ha elevato degno monumento.

Di tal modo la storia della Gallia antica rivive sempre più sulle piazze della Francia moderna. È già questa accenna eziandio a Camulogeno, capo dei Parisii, che sulla pianura d'Issy morì combattendo per la difesa di Lutezia contro le legioni di Labieno; a Cativolco, a Induciomaro, a Ambiorige e ad altri che, strenuamente pugnando contro i Romani, morirono per la indipendenza della Gallia.

***

È giusto concetto dei discendenti dei prodi vinti; ma, alla lor volta, i discendenti dei vincitori non dimentichino la propria istoria!

Buttigliera d'Asti e la sua Società operaia

È stato il lettore a Buttigliera d'Asti?

Questo capitale Comune appartiene al mandamento di Castelnuovo, da cui dista pochi chilometri, ed ha una popolazione di 3000 abitanti. I prodotti territoriali sono: uva, frumento, segala, granoturco, miglio, legumi e fieno in discreta quantità.

Sorse questo borgo, circa il 1250, dalle rovine di Forcito, già capo di un contado appartenente al ramo primogenito dei conti Biandrati di San Giorgio. Il conte Emanuele, d'accordo con Guglielmo marchese di Monferrato, prese la nuova Buttigliera [illegible], e metà del presidio fu messo a fil di spada. Passata col tempo sotto la dipendenza dei principi di Casa Savoia, Buttigliera riacquistò i perduti diritti, ed ora spicca fra i Comuni italiani come uno dei meglio amministrati e dei più devoti alla dinastia Sabauda.

Buttigliera fu pure uno dei primi Comuni che sentì il bisogno di affratellare i suoi operai, e venti anni or sono fondò una Società operaia agricola che, sotto l'egida del mutuo soccorso, raccolse all'ombra del suo vessillo un bel numero di lavoratori.

Questa Società, allo scopo di *riaffermare i sentimenti del fraterno aiuto e dell'amichevole concordia*, volle celebrare ieri il ventesimo anno della sua fondazione invitando alla festa le consorelle.

Risposero all'appello le Società: Impiegati secondari della R. Università di Torino — Operai in limo di Torino — Cooperativa di Andezeno — di Volpiano — Impiegati civili Torino — Tessitori Chieri — Mutuo soccorso di Villafranca d'Asti — Orticola Astigiana — Agricola operaia di Cocconato — Generale Cooperativa operai di Chieri — Operai Agricola di Castelnuovo d'Asti — Mutuo Soccorso operai artigiani Villanova — Mutuo Soccorso di Moncucco — Negozianti frutta e verdura Torino — Operai Agricola di Coriasco — di Casalborgone — Operai prestinai di Torino — Tipografica Torino — Operaia Agricola di Brandizzo — Cuochi e Camerieri Torino.

Le accoglienze ricevute a Buttigliera furono cordialissime.

Le rappresentanze al loro arrivo venivano condotte alla sede del sodalizio e servite di rinfreschi.

Alle 11 1/2 circa giunse l'on. Villa, uno dei deputati del Collegio. Venne ricevuto a suon di musica ed accompagnato al Municipio, dove lo attendevano il sindaco, cav. Guanti, gli assessori ed altri notabili del paese.

In questo mentre si erano adunate nella sottostante piazza le rappresentanze operaie colle bandiere ed una folla di popolo. Il sindaco allora trasse sul terrazzo il comm. Villa e poi arringò gli operai ed i concittadini ringraziandoli a nome del Municipio della loro premura e del loro patriottismo. Augurò a tutti fortuna, e, rammentando le opere umanitarie del Capo della nazione ed i cinquecento di Dogali, fece un evviva al Re, all'esercito ed all'Italia.

Applausi calorosi e Marcia Reale.

Pochi minuti dopo, il lungo corteo, preceduto dalla fanfara dei pompieri di Volpiano e dal bravo Corpo di musica della Società *La Novella* di Torino (che diede pure concerto nel locale del banchetto e sulla piazza, e venne applauditissimo), si avviò, sfilando per le strade principali del paese, tutte addobbate, al locale del pranzo, allestito dal signor Bertola Antonio, albergatore del *Monferrato*, sotto un grandioso padiglione eretto dal signor Ferraris, di Torino.

Il banchetto riescì animatissimo, avendovi preso parte oltre 300 persone.

Sedevano alla tavola d'onore l'on. Villa, il cavaliere Guanti, il signor Maffei Giovanni, presidente della Società di Buttigliera, il pretore di Castelnuovo, il signor Gedda Luigi, sindaco di Volpiano, ed altri personaggi.

Alle 2 si diede il segnale dei discorsi.

Parlò prima il signor Maffei Giovanni, presidente del Comitato della festa. Egli disse che Buttigliera era lieta di ospitare tanti egregi personaggi. Ringraziò le rappresentanze ed i concittadini per il benevolo appoggio dato al Comitato.

Mandò un saluto speciale a Moncucco, a Castelnuovo, a Volpiano, al sig. Gedda Vincenzo, istitutore dei pompieri, di quest'ultimo paese, al sindaco sig. Gedda Luigi, al cav. Guanti, sindaco di Buttigliera, all'on. Villa, e poi accennò alla tanto vagheggiata ferrovia Chieri-Castelnuovo-Casale, meta di tutte le aspirazioni dei Buttigliersi.

Lesse una lettera del cav. Demaria, sindaco di Chieri, il quale, dolente di non aver potuto intervenire alla festa, faceva anch'egli voti per l'attuazione della nuova linea.

Il Maffei ringraziò pure la Stampa, invitandola a spezzare una lancia a favore della sospirata ferrovia.

Il sig. Toria, presidente della Società impiegati secondari dell'Università di Torino, ringraziò dell'invito e fece voti per l'avvenire della Società. Si occupò dei diritti e dei doveri degli operai, terminando con un brindisi al Re, all'on. Villa, a Buttigliera, alla Stampa, ecc.

Il sig. Quaglino, presidente della Società tessitori di Chieri, rese sinceri omaggi ai promotori del geniale convito.

Il signor Bricarello, presidente della Società generale operaia di Chieri, si mostrò soddisfatto dello sviluppo delle Società operaie, di cui fece l'elogio. Accennando alla ferrovia di Castelnuovo disse che questa è anche nelle aspirazioni dei Chieresi.

Il signor Gedda Vincenzo recò il saluto dei Volpianesi, ringraziò il presidente del Comitato di Buttigliera e fece un brindisi al Re, all'on. Villa ed agli operai di Buttigliera.

Il signor Durando Eugenio, della Società cooperativa di Chieri, ed il signor Asso, presidente della Società di Villanova d'Asti, pronunciarono pure parole d'encomio all'indirizzo della Società buttiglierese.

L'on. Villa, dopo aver salutato gli operai di Buttigliera, rammentò loro il giorno in cui, incerti, dubbiosi, ma pieni di fede nell'avvenire, si associavano in nome del mutuo soccorso. L'inizio non fu scevro di ostacoli, ma essi raggiunsero lo scopo e sono ormai trascorsi venti anni dal dì della fondazione della Società operaia agricola. « Non sentite una soddisfazione intima ricordando quella data? Ebbene, anche oggi dovete serrare le file e procedere oltre. »

L'oratore rammentò pure come in quel tempo, mentre gli operai di Buttigliera si costituivano in sodalizio, egli veniva onorato del loro voto e del loro consiglio. Ed anche in questa festa la loro parola suonò autorevole e chiara. Il primo ed unanime voto dei Buttigliersi fu quello della ferrovia. Ebbene, questo voto, se non fu esaudito per lo passato, lo sarà in avvenire, e più presto di quello che si creda, se non sorgeranno nuovi ed impreveduti ostacoli. Spiega il come ed il perchè la ferrovia non potè essere attuata. Del resto quella delle ferrovie non è una questione locale, ma una questione nazionale e va subordinata agli interessi generali. Si diffuse intorno al movimento commerciale che trae seco ogni nuova linea.

L'on. Villa aveva avuto assicurazione dal capo del Governo che la ferrovia sarebbe stata costrutta, ma poi le cose cambiarono aspetto e vennero le Convenzioni ferroviarie, tanto nefaste al paese.

Restavano i famosi 1000 chilometri, in cui tutti vedevano una linea per la propria regione, e si fu allora che il nuovo ministro dei lavori pubblici fece capire che la linea di Castelnuovo non si potrebbe mandare ad effetto; poi si misero a nudo le strettezze finanziarie del paese, i bilanci, e si finì per dimenticarci. Ma da un poco in qua le cose mutarono.

Il ministro Saracco compreso la vera situazione in cui ci trovavamo e propose un concorso governativo alle ferrovie complative, nell'elenco delle quali è inscritta la linea Castelnuovo-Chieri-Torino.

« Come vedete, qualcosa si è fatto! »

L'oratore invitò ad acclamare la ferrovia Castelnuovo-Chieri-Torino ed il Municipio di Torino, che prese a cuore la nuova linea, e di spedire un telegramma al ministro Saracco.

Intanto la Società operaia di Buttigliera, nell'interesse del paese, si faccia promotrice di un movimento che acceleri il compimento della desiderata ferrovia.

Applausi calorosi ed evviva al simpatico oratore.

L'avv. Sabbione, di Villafranca d'Asti, rammentò la festa operaia del natìo paese e ringraziò affettuosamente quei di Buttigliera per le accoglienze fatte alla rappresentanza della Società di Villafranca. Si rallegrò del modo con cui venne organizzata la festa. Parlò quindi dell'importanza delle Società di mutuo soccorso e del loro riconoscimento giuridico.

Mandato quindi un saluto all'illustre Villa, fece un brindisi all'Italia, al Re ed agli operai di Buttigliera.

La festa si chiuse a notte inoltrata con fuochi artificiali, illuminazione e ballo di beneficenza.

Mentre ci rallegriamo dei bellissimi risultati ottenuti, mandiamo un ringraziamento al Comitato delle feste, alla famiglia Lombard e ad altri signori del paese per le accoglienze fatte alla Stampa, la quale venne da tutti colmata di gentilezze.

Ecco a titolo d'onore i nomi dei componenti il Comitato: signor Maffei Giovanni, presidente, e signori dott. Pozzi, Borutto Felice, avv. Girola, Lombard Giovanni, Casalegno Francesco, Solaro Ferdinando, Oggero Luigi, Bochis Giuseppe e Torretta Antonio.

PROCESSO CAVALLOTTI-NASI

Udienza ant. del giorno 10.

L'aula della prima sessione del Tribunale rigurgita di gente.

Il Tribunale entra alle 10,30 precise.

Il presidente chiede agli imputati on. Cavallotti, Giuliani e Rossi le loro generalità e domanda del querelato Sonzogno. Campegnani, pure querelato e amministratore del *Secolo*, dichiara che è procuratore del Sonzogno, ammalato a Parigi. Il presidente chiede quindi all'avv. Nasi le sue generalità e se insiste nella querela; quindi dichiara d'insistere, ed egli domanda al Cavallotti se riconosce per sua la lettera querelata. Cavallotti dichiara di riconoscerla.

Il presidente si rivolge all'avv. Cavallotti e lo prega di esporre la sua difesa circa la lettera querelata.

Cavallotti. — Noto di non aver usata tutta la violenza di frase che, contro me, usò l'avv. Nasi nella sua arringa. Rispetto i diritti della difesa, ma questa deve avere dei limiti che l'avv. Nasi ha sorpassato in modo da produrre in me una legittima reazione. Mi duole che per la natura delle frasi parecchie di esse siano state qualificate per ingiurie anzichè per diffamazione. In questo caso ne avrei data la prova; cito ad esempio il bestemmiare la storia.

Pres. — E che intende per *giovane epicureo?*

Cav. — Anzitutto ho un gran rispetto d'Epicuro, e siccome il signor Nasi nella sua sincerità ammette di non far la vita dell'anacoreta, non so che elemento d'ingiuria si voglia trovarvi.

Pres. — E per *cambiare le carte in mano?*

Cav. — Questo dissi alludendo all'insistenza del Nasi di leggere come miei articoli che non avevo mai pensato.

Pres. — E per *Demostene dei lattanti?*

Cav. — Per lattanti io intesi quei giovani che, senza saper nulla della storia, vogliono parlarne e giudicarne. Quella mia lettera era, insomma, un pallido riflesso della violenza del signor Nasi.

Pres. — Passiamo alla *diffamazione.* Spieghi l'accusa fatta al Nasi di aver cavato fuori carte trafugate da terzi nello scrittoio di lei.

Cav. — Il fatto è matematicamente vero. Allora quando, verso la metà del gennaio 1886, ho messo mi sulle traccie dell'infedeltà di Fontana, andai in cerca della cartella ove egli teneva la corrispondenze che riguardavano gli affari miei. Qualcuna delle carte trafugatemi le vidi poi comparire in mano della Difesa del Della Vecchia. Una di queste lettere era firmata Luigi (Fontana) e portava la data 8 agosto 1885. Accadde poi che in una confusione di carte avvenuta per causa della Cancelleria nella restituzione delle medesime alle parti, ebbi in mano parte dell'incartamento della Difesa, ove si trovavano lettere relative al giornale il *Carroccio.*

Pres. — Passiamo al terzo fatto, cioè che il Nasi monarchico, nel 1882 cercò entrare nell'Associazione repubblicana subalpina di Torino.

Cavallotti. — Sul terreno della coerenza io sapevo che l'avv. Nasi era stato amedeista, carlista, monarchico e repubblicano.

L'on. Cavallotti passa quindi a dimostrare il carattere repubblicano dell'Associazione democratica subalpina di Torino e ad affermare come il Nasi chiedesse d'essere ammesso fra i soci, malgrado nelle elezioni generali avvenute nell'ottobre 1882 avesse sostenuto dei candidati monarchici.

Pres. chiede al Rossi, gerente del *Piccolo Illustrato:* — Che cosa dice lei della qualifica data al Nasi di *ciarlatano forense...?*

Rossi (impacciato). — È un apprezzamento...

Pres. — Lo chiama apprezzamento lei?...

Avv. Nasi. nota come questo sia il primo processo da lui intentato. Fa quindi la storia del come conobbe il Della Vecchia e lo difendesse poi nel processo Cavallotti. Nega d'aver voluto aprire una campagna post-elettorale contro l'on. Cavallotti. La causa in confronto dell'on. Cavallotti la sostenne con ardore giovanile, non con violenza. Che i fatti li provasse, lo ammette la sentenza d'Appello, la quale diede ragione alle sue tesi. L'on. Cavallotti lo accusa d'aver cavato di tasca ad altri lettere rubate nel suo cassetto. Si querelò per difendere la sua onorabilità di avvocato; fa la dichiarazione categorica di non essersi mai servito d'un foglio qualunque che abbia potuto essere trafugato nello scrittoio dell'on. Cavallotti. Non ricavò dall'incartamento citato dal Cavallotti e portatogli da certo Mario Colli in difesa dell'amico che quattro lettere e due cartoline e il resoconto generale della gestione.

Quanto all'accusa ch'egli sia stato Amedeista, confessa che è vero. Fu anche Carlista? A 19 anni, trascinato da una passione amorosa, andò in Spagna, e tornò a casa quando lo richiamarono i genitori. Fu repubblicano? Nell'anno 1883 fece due dimostrazioni contro i radicali; in quell'anno appunto avrebbe fatto, secondo Cavallotti, domanda d'entrare in una Società radicale.

Pres. — Ha fatta o no quella domanda?

Nasi. — Dopo la lotta elettorale Favale e Daneo gli annunciarono la fondazione d'una Società democratica, ed egli manifestò l'idea d'entrarvi, pure ignorando si trattasse di Società radicale. Dichiara poi che egli non ebbe mai alcuna comunicazione nè con Depretis, nè con Morana, nè con Casalis, nè col questore di Milano.

L'udienza pomeridiana è aperta alle 2.35.

Cavallotti fa parecchie contestazioni a quanto disse l'avv. Nasi. Deplora che l'avv. Nasi di 1500 lettere si sia servito di 4 sole, e che si sia sollevata nel processo Della Vecchia la questione del suicidio Fontana. Accenna alla collaborazione del Nasi nella radicale *Nuova Torino* e afferma che egli desiderava essere vice-presidente dell'Associazione democratica subalpina sotto la presidenza Narratone, di cui non poteva ignorare le convinzioni repubblicane.

Nasi insiste che aveva come avvocato il diritto di servirsi come voleva delle lettere; dichiara che fece tutto il possibile per evitare si parlasse del suicidio Fontana. Della *Torino* non val la pena parlare, d'altra parte egli scrisse solo cronache giudiziarie.

Sorgono contestazioni dell'avv. Marcora, il quale rivolge domande al Nasi riguardo l'uso delle lettere, il programma del *Carroccio* e la dimora in Spagna. Nuovo scambio di parole fra Nasi e Cavallotti.

A questo punto sorge una discussione interminabile circa i limiti della causa.

Infine la parte civile fa domanda perchè si legga l'arringa dell'avv. Nasi, la lettera Cavallotti e la querela.

Sono le 5 1/4 e si comincia a leggere la lettera dell'on. Cavallotti.

Dopo si legge la querela dell'avv. Nasi.

NOTIZIARIO

Italia.

PARMA. — Orribile tragedia sulla linea Parma-Suzzara. — Giovedì sera Pallini Fulgenzio, di quarant'anni, cantoniere al casello n. 24, sulla linea Parma-Suzzara, aspettando il treno proveniente da Suzzara, essendo stanco, si sdraiò accanto al binario, col capo appoggiato sopra una rotaia.

Ora il treno era in ritardo di mezz'ora, e il disgraziato fu colto da un sonno così profondo, che non avvertì il sopraggiungere del treno, che gli fu sopra sfracellandogli orrendamente il capo.

BOLOGNA. — Per un monumento a Garibaldi. — Venerdì sera si adunarono presso la Società operaia gli oblatori pel monumento a Garibaldi per discutere la proposta del Municipio e universalmente caldeggiata di devolvere le somme raccolte alla costruzione di un bagno popolare intitolato all'Eroe, e del quale Bologna ha estrema necessità, mancandone affatto.

Le somme raccolte ascendono a una sessantina di mila lire, delle quali 40 offerte dalla Provincia, e non basterebbero certo a innalzare un monumento degno del grande che si vuol onorare; mentre potrebbero servire di anticipazione a fondo perduto o di premio a quel privato che intraprendesse la costruzione del bagno.

E così ha deciso l'assemblea degli oblatori, la quale ha votato un ordine del giorno approvante il concetto del bagno, pel quale esiste già un progetto degli ingegneri Monteguti e Vitali.

MODENA. — Il buonumore del Re. — Il signor Umberto Basola, cronista del *Cittadino* di Modena, smentisce formalmente quanto è stato scritto dai giornali, e fu da noi pure riprodotto, circa il colloquio di quel giornalista col Re, in occasione delle grandi manovre.

Ricordiamo il fatto:

« Essendogli presentato il cronista del locale *Cittadino*, un giovanotto vottile sottile, strimizzito, il Re gli disse:

« — Se lei, così piccolo, tira su un giornale, che cosa dovrebbe fare Ugo Pesci? »

Ora, queste parole non uscirono dalla bocca del Re, ma furono poste in giro da qualche spiritoso collega.

Diamo anche noi, per la parte nostra, atto di questa smentita.

ASTI. — Il raccolto delle uve. — Le vigne astigiane e specialmente quelle poste nei Comuni di Revigliasco e di Variglie sono bellissime, scevre da malattie e cariche di eccellente uva d'ogni qualità, per cui tutti quei compratori d'uva che desiderassero di fare buoni acquisti troveranno certo da soddisfarsi.

ALBA. — Per il mercato delle uve. — Già si era deliberato che il mercato si sarebbe aperto il giorno di sabato 10 settembre, come consigliava il buon senso e l'interesse generale dei proprietari. Ma uno dei membri della Commissione, che non intervenne mai alle sedute, dopo la presa deliberazione, tanto fece che riescì ad ottenere proroga l'apertura del mercato al 13 settembre, e ciò perchè, dicono taluni, le uve de' suoi poderi, posti a nord, non maturano che molto tardi. Intanto ne avvenne il grave danno che le molte centinaia di cestoni di uve portati sul mercato il sabato 10 del mese dovettero pagare ancora il dazio d'entrata, quando coll'apertura del mercato ne sarebbero stati esenti. E chi approfittò della proroga è stata l'Impresa del dazio. Ecco la sapienza e la equità con le quali si governa il mondo, quasi non bastasse a recar danno gravissimo il silenzio del sindaco e del Comizio agrario sulla eccellenza degli attuali prodotti viticoli. *Un proprietario.*

DOMODOSSOLA. — Conferenze agrarie magistrali. — Per tutta la seconda metà di questo mese Domodossola ospiterà i maestri della provincia di Novara che vorranno recarsi alle venti conferenze agrarie magistrali che, per cura del Ministero d'agricoltura, principieranno il 15 corrente.

Sono destinati trenta premi da 25 e da 20 lire, oltre a certificati di profitto da distribuirsi agl'insegnanti che al termine delle conferenze dimostreranno, peresami, il profitto fatto.

Estero.

PARIGI. — Un reggimento smarritosi per la strada. — Il *Figaro* ha notizia di un curioso caso. Duemila uomini, dell'81° regg. comandati dal colonnello Camares, partirono da Rhodez (capoluogo dell'Aveyron, dipartimento confinante col teatro della mobilitazione) diretti a Belmont.

Giunta che fu ad un bivio, la colonna sbagliò strada; finalmente la ritrovò, ma prolungò la tappa di 25 chilometri. Sicchè, quando giunse a Belmont, aveva percorso 59 chilometri. La colonna, che era partita all'alba, non giunse a Belmont che a notte fatta.

Durante la marcia si verificarono gravi accidenti; i soldati erano spossati.

Fu aperta un'inchiesta.

FILADELFIA. — L'uccisore di Carlo III non è morto. — Tempo fa percorse tutti i giornali italiani la notizia che era morto in un ospedale di Filadelfia Antonio Carra, l'uccisore di Carlo III di Parma. Questa notizia fu anche da noi riprodotta.

Ora si assicura che il Carra non è morto e si trova anzi in condizioni tali da non essere costretto a cercare l'ultimo rifugio in un ospedale.

Egli non solo si trova in vita ed in buona salute, ma anzi versa tutt'altro che in istato misero, avendo egli due negozi di sellaio benissimo avviati e fiorenti.

Il Carra ha tre figlie, tutte onorevolmente e agiatamente collocate e gode le simpatie e l'affetto di tutta la numerosa colonia italiana, che in lui apprezzano il cittadino operoso ed onesto.

LUBECCA. — Il naufragio di Deroulède. — Non si conoscono ancora i particolari del naufragio del poeta Deroulède nel Mar Baltico. Ma i giornali di Lubecca osservano, non senza compiacenza, che l'autore dei *Chants du soldat*, quantunque avesse giurato di non mai metter piede sul territorio germanico, fuorchè nelle file d'un esercito francese vittorioso, fu ben lieto d'approdare sulle coste tedesche allorchè la nave sorra cui era imbarcato fece naufragio.

ARTI E SCIENZE

Lunedì, 12 settembre.

*** Quel che si rappresenta sui teatri di Milano.** — Ci informa il nostro *Cosio.*

« Piace sempre più al pubblico e fa buona cassetta all'Impresa del Filodrammatico l'opera del maestro Enrico Sarria, *Regina e Contadina.*

« Era opera *nuova* per Milano, mentre a Torino, salvo errore, fu rappresentata nel 1882.

« Tale circostanza mi assolve dal dire della musica e dell'argomento; circa l'esecuzione, mediocre la prima sera, debbesi ora constatare un vero miglioramento nel suo complesso. La messa in scena è di quei cavalieri spagnuoli, d'ogni tempo, che sovrabbondano sulle scene italiane. Ma — come già accennai per certe *romanità* nello *Spartaco* al Dal Verme — chi bada a ciò?

« Dal 12 alla fine del mese, Milano conta una continua successione di Congressi e per tale periodo si apre il teatro Manzoni.

« Le scene saranno tenute dalla Compagnia italiana Luigi Raspantini, diretta dall'attore Gustavo Salvini. Questa promette, nel breve corso di sue rappresentazioni, parecchie produzioni mai rappresentate su queste scene. Noto, fra queste novità, tragedie di Shakspeare, drammi e commedie francesi, una sola commedia italiana: *Il medico della Signora*, di A. Salsilli, in due atti.

« Dopo la prima dello *Spartaco* e per la morte di Silla il Dal Verme si è chiuso. Non posso a meno di affermare che l'opera del maestro Sinico non si meritava per vero il male che se ne ha detto la Stampa milanese ed ancor meno un Silla, tiranno così, da compromettervi uno Spartaco.

« Ma Silla non potè avere un successore — o non si volle trovarglielo — e l'Impresa smise.

« Dicesi sia sottentrato ad essa il maestro E. Manheimer, di Ginevra, autore dell'opera *Sciarolità;* preannunciata per « quanto prima. »

« È opera nuovissima ed è il primo lavoro, di qualche importanza, del giovane maestro svizzero. »

*** La *Gioconda* ad Ancona.** — Nel corrente mese di settembre verrà rappresentata al teatro delle Muse di Ancona l'opera del Ponchielli: *Gioconda.*

Gli artisti che la eseguiranno sono le signore Cattaneo, Guarneri, Locatelli; i signori Anton, Terzi, Rossi. L'orchestra sarà composta di 60 professori e diretta dal reputato maestro Ferrari. Cori in numero conveniente diretti dal maestro Ventari. Sedici ballerine.

L'andata in scena è fissata pel 17 corrente.

*** Novità drammatiche a Parigi.** — Al teatro del Vaudeville a Parigi si annunziano le seguenti novità: *Le père*, commedia drammatica di Giulio de Glouvet; la *Sécurité des familles*, di Albino Valabrègue; *l'Ecurie Savoureux*, di Edmondo Gondinet e Carcenac.

*** *L'Avventuriera* di Augier.** — Si annunzia da Parigi essere probabile una rappresentazione dell'*Avventuriera* di Emilio Augier, interpretata da Coquelin ainé e da Sarah Bernhardt.

Il fatto, avverandosi, sarebbe un vero avvenimento nel campo dell'arte.

*** La metallizzazione dei cadaveri.** — A Torino il cav. Angelo Motta ha ridotta in rame la testa di Fanny Podestà, una bambina di Cremona stata avvelenata per sbaglio dalla serventе con acido solforico, e pel cui fatto fuvvi ultimamente un processo.

Quest'ultimo lavoro del noto inventore della *metallizzazione dei corpi organici* riescì, come gli altri, in modo splendido, conservando quella testina, ridotta in rame, persino le palpebre meno visibili.

*** *La Nouvelle Revue.*** — In seguito alla sua nomina come delegato del Ministero delle finanze di Russia per missione speciale, il De Cyon diede la sua dimissione dalla carica di direttore della *Nouvelle Revue.* La signora Adam riprenderà quindi la direzione del periodico da lei fondato.

*** Il Pasteur creato barone.** — L'imperatore d'Austria conferì al dottor Pasteur, scopritore del vaccino della rabbia, l'Ordine della Corona di ferro, il quale dà diritto al *de* ed al titolo di barone.

L'illustre scienziato potrà d'ora in poi chiamarsi: *le baron de Pasteur;* ma è probabile che continuerà a chiamarsi il signor Pasteur come di anzi, e per sempre.

CRONACA

Lunedì, 12 settembre.

Soldati che vanno e soldati che vengono. — Il reggimento di cavalleria Saluzzo (12°) lascierà la nostra città nel mattino del 29 corrente dalle sei alle sette.

Dei cinque squadroni che partiranno da Torino per la via ordinaria tre giungeranno il 30 a Savigliano dopo aver fatto tappa a Carmagnola, e due, fatta tappa a Poirino, giungeranno lo stesso giorno in Asti, dove rimarranno in distaccamento.

Il deposito partirà pure il 29, ma in ferrovia.

Questo reggimento era di guarnigione in Torino da quattro anni; prima che esso ci lasci vogliamo dargli un saluto sperando che esto le accolga benignamente e porti con sè un grato ricordo della nostra Torino.

Il reggimento destinato a sostituirlo è il reggimento lancieri Vittorio Emanuele (10°), di cui cinque squadroni giungeranno a Torino il 1° ottobre verso le 10 ant. Il deposito giungerà per ferrovia il 30 settembre.

Il primo nucleo di questo reggimento col nome di *reggimento Vittorio Emanuele cavalleria* si formò in Torino dopo il giugno del 1850 per l'ordinanza ministeriale che incaricava il colonnello Massimo d'Azeglio di costituire cogli elementi volontari veneti e romagnuoli accorsi in Piemonte una brigata composta delle tre armi.

Incorporato nel regio esercito il 25 marzo 1860, ebbe poi pel decreto 6 giugno successivo il nome di lancieri Vittorio Emanuele. Col nuovo ordinamento emanato il 10 settembre 1871, prese la denominazione di 10° *reggimento di cavalleria (Vittorio Emanuele)* che gli venne cambiato in quello che ora porta di *reggimento cavalleria Vittorio Emanuele* (10°) il 5 novembre 1876. Prese parte alle campagne del 1860 e 1866; durante la prima concorse alla presa di Pesaro alla battaglia di Castelfidardo ed all'investimento di Ancona, e nel 1866 appartenne al 4° Corpo d'armata, che fece poi parte del Corpo di spedizione contro l'Austria.

Speriamo che, come agli altri, sorrida pure al reggimento Vittorio Emanuele il soggiorno nella nostra città.

Cose municipali torinesi. — *Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino in sua adunanza 7 settembre 1887.*

Prese atto di relazione di perizia con cui si dichiara, a risoluzione di vertenza sulla linea di confine territoriale fra i Comuni di Torino e Nichelino per effetto del pagamento d'imposte, che il vero limite dei due territori per il tratto contestato è il torrente Sangone.

Approvò il Capitolato per la rinnovazione d'affittamento del molino di Grugliasco, che scade col 15 gennaio 1888.

Ammise la maggiore spesa verificatasi nel ristauro della tettoia pei combustibili in piazza Venezia.

Permise, a determinate condizioni, l'immissione d'acque immonde da una casa particolare nell'acquedotto municipale di via Giulio.

Assentì alla selciatura delle vie Biella, Ivrea e Cava a partire dal corso Principe Oddone, mediante le necessarie guarentigie pel rimborso della spesa relativa.

Autorizzò il pagamento d'una prima rata del concorso votato dal Consiglio comunale per la nuova chiesa parrocchiale del B. Pareo.

Trattò inoltre di 19 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Omicidio. — Due operai per nome Bonicatti Giacomo, di anni 35, e Greppi Vincenzo, di anni 28, vennero, alcuni giorni or sono, a diverbio per pochi soldi di toma (formaggio).

La cosa parve finita, ma il più giovane, nel lasciare l'avversario, disse: *Me la pagherai!*

Ieri sera, verso le 10, il Greppi si recò all'abitazione del Bonicatti, nei pressi della via del Carmine e Quartieri, e lo invitò a scendere giù per aggiustare quel vecchio conto. Il Bonicatti credette il compagno ubbriaco, oppure in vena di scherzare, e lo raggiunse in istrada per ragionare seco lui, ma appena si avvicinò al Greppi ricevette da costui un potente colpo d'arma pungente al cuore che lo fece cadere al suolo esanime.

Il feritore si diede subito alla fuga, ma venne poco dopo arrestato.

Il povero Bonicatti appena trasportato all'Ospedale di S. Giovanni cessava di vivere.

Il fatto produsse una dolorosa impressione.

Le feste di ieri. — Malgrado l'immenso concorso di persone alle feste nei sobborghi della Madonna del Pilone e della Madonna di Campagna, non si ebbe ieri a lamentare alcun inconveniente. Tutto procedette regolarmente senza risse, nè disordini di sorta. La festa da ballo all'Asilo infantile della Madonna del Pilone si è protratta fino alle prime ore di stamane. A Pozzo di Strada, invece, pare si fossero data la posta tutti gli ubbriachi, i quali furono anche causa di disordini e risse. Le guardie rurali della stazione locale intervennero a sedarne parecchi senza gran spargimento di sangue.

— Verso sera, certi Vittorio ed Ernesto fratelli Cagnassi si erano dati a lanciar sassi contro le persone e contro le proprietà. Al n. 33 dello stradale di Francia, fracassarono i vetri alla porta di un parrucchiere e a parecchie finestre. All'esterno d'una bottega da commestibili, vicina a quella del parrucchiere, recarono danni per oltre 60 lire. Due guardie campestri telefonarono al Municipio chiamando il concorso delle guardie urbane, e così i due malviventi poterono essere arrestati. Condotti alla Questura, si constatò che l'Ernesto era ferito alla testa e fu mandato all'ospedale, il Vittorio fu trattenuto in prigione. Essi sono tutti due pregiudicati.

Disgrazia toccata ad un cacciatore. — Certo Baffo Ernesto, d'anni 23, trovandosi a caccia nel territorio di Cuorgnè, cadde accidentalmente a terra, ed essendogli scattata nel frattempo l'arma, ne riportò alcune ferite al petto.

Fra cognati. — Alle ore 12 della scorsa notte, in via Madama Cristina, certi Vaglia Angelo, d'anni 30, e Cerato Pietro, d'anni 31, cognati, venuti a litigio per questione di famiglia, si azzuffarono e passarono subito alle vie di fatto.

Nella colluttazione il Vaglia ferì gravemente di coltello il Cerato al fianco sinistro.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Tranvia Torino-Ponte Barra. — Si domanda alla Direzione della Società belga come mai nei giorni festivi si sopprimano addirittura le corse pel Ponte Barra in partenza da Torino alle 10,46 ant. e 3,20 pom.; che pur sono stabilite dall'orario, e queste corse si riservino esclusivamente per coloro che si recano a Soperga. Che, quando maggiore è l'accorrenza, si riservino vetture per Soperga, è cosa che si comprende; ma nè si comprende nè si può approvare che si sopprimano di sana pianta gli orari per le stazioni intermedie. Si tacque sinora perchè si suppose che l'inconveniente fosse passeggiero e derivasse da un equivoco; ma siccome la Società belga non si diede punto cura di ripararvi, così non parrà protesta eccessiva richiedere che o si provveda con vetture o con treni supplementari ad eseguire, nei giorni festivi e non festivi, l'orario in ogni sua parte, oppure — se non lo si vuole eseguire — lo si modifichi e si rendano pubbliche le modificazioni acciocchè il pubblico sappia come regolarsi.

SPETTACOLI — Lunedì, 12 settembre.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Oca pelina.* — *I dispetti del sur Pomarella.*

BALBO, ore 8 1/2. — *La Corte d'amore*, operetta.

ARENA, ore 8 1/2. — *Arduino d'Ivrea*, dramma.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 4 al 10 settembre all'Ufficio municipale:

Perroncito Anselmo, ind.	con	Quaglia Celeste.
Foco Gerolamo	»	Bigotti Antonia.
Levi Ippolito, banchiere	»	Levi Ernesta.
Barbieri Giuseppe, conf.	»	Barbero Anna, domest.
Pralle Antonio, negoz.	»	Pavan Maria.
Re Vincenzo, falegname	»	Brunengo Ang., stirat.
Malaballa Franc., murat.	»	Cavagnero Fort., sarta.
Covero-Corgo Vitt., neg.	»	Bocci Giov., maestra.
Alamanni Mario, negoz.	»	Badeni Cecilia, sarta.
Bestoso Andrea, camer.	»	Don Cat. v. Cassina, sa.
Frecchia Mario, inform.	»	Gardino Matilde, sarta.
Gallino Andrea, canton.	»	Ferrero Luigia, contad.
Bonino Giuseppe, piroc.	»	Marinasso Ang., sarta.
Maina Luigi, muratore	»	Vinard-Carae Maria.
Aschero Giacomo, minat.	»	Ripa-Madonna Lucia.
Passero Giacomo Vitale	»	Ferrero Anna.
Antonino Giuseppe, op.	»	Audino Maria, sarta.
Tana Costanzo, litografo	»	Sanmartino Carola, sarta.
Rocca Leone, contabile	»	Lolli Sara Clotilde.
Unia Biagio, fabbro	»	Gilli Madd. v. Carrera.
Cena Lorenzo, contadino	»	Cena Rosa, contadina.
Chenas Grilio Enrico	»	Lanier Maria Antonia.
Mottura Franc. Anton.	»	Ghione Camilla.
Martino Carlo Giovanni	»	Piccaluga Tersilla.
Revello Michelang., avv.	»	Poma Giulia.
Bruna Epifanio, confett.	»	Cigna Angela.
Pacchiotti Gius., cocch.	»	Mangenti Gius., comm.
Palladino Carlo, mecc.	»	Carpignano Ang., nastr.
Negrotti G. B., meccan.	»	Ormea Marianna, mod.
Pinta G. B., possidente	»	Oscola Maria, possid.
Genovese Carlo, tintore	»	Prato Lucia, sarta.
Bessonetto Luigi, sala.	»	Franchino Emilia, sala.
Gagnasso Lorenzo, calzol.	»	Comolotto Ang., rigatt.
Gromo Giovanni, brace.	»	Zanino Eufrosina, lav.
Defilippi Franc., mecc.	»	Manino Virg., operaia.
Candellero Giov. Domen.	»	Milano Angela, sarta.
Costa Ant. Giov., tessit.	»	Boonetin Anton., tess.
Jallon Giorgio, avvoc.	»	Tron Maria.
Girardo Giovanni, fala.	»	Bosio Marcellina.
Progno Giovanni, negoz.	»	Serra Maddalena, neg.
Orecchia Gius., benest.	»	Peroncito Giov., negoz.
Dardano Carlo Gius., imp.	»	Rolla-Ghetto Vittoria.

STATO CIVILE. — Torino, 11 settembre 1887.

NASCITE: 34, cioè maschi 11, femmine 23.

MATRIMONI — Chiotti Giorgio con Basmani Luigia — Comba Luigi con Negro Angela — Furno Giovanni con Solaverano Bartolomea — Morio Giovanni Battista con Marchino Caterina — Pennano Luigi con Solaverano Margherita vedova Bardino — Pinna Antonio con Mello Teresa — Porcellana Giovanni Battista con Durando Maddalena — Risso Michele con Stange-Robino Giovanna — Rogeri di Villanova Filippo con Teheri di S. Gregorio Eleonora — Rossino Secondo con Lurat Demetria — Rossi Carlo con Suppo Maria Anna — Somino Vittorio con Rossi Elisabetta — Voroni Angelo con Accasto Francesca.

MORTI — Paniscardi Albina, d'anni 1½
Venanzio Elisabetta, id. 21, di Racconigi.
Ambrogio Giov., id. 77, di Venaria Reale, contadina.
Binelli Bartolomeo, id. 58, di Castelletto Scazzoso.
Bandino Cecilia, id. 12, di Chiusa di Pesio.
Mercando Teresa nata Dios, id. 40, di Alghero.
Ferrero Teresa n. Baril, id. 64, di Torino, contadina.
Carnevoglio Giulia, id. 18, di Bianzè.
Teghillo Ignazio, id. 14, di Torino.
Arnaodo Lorenzo, id. 36, di Castelmagno, bracciante.
Più 7 minori d'anni 7.
Totale complessivo 17, di cui a domicilio 8, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 0.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (52)

LA

BELLA MARION

Seguito di Gian Miseria

ROMANZO

di LUIGI LÉTANG

XVII. — Il supplizio di un traditore e la confessione di un vile.

(Seguito)

Pronunciando queste ultime parole, Gian Miseria si era alzato, spaventevole, terribile. Il duca, accasciato, annichilito, bagnato di sudor freddo, giaceva inerte sul seggiolone.

— Un capriccio del destino vi preservò dalla morte, signor duca, — continuò Gian Miseria inesorabile; — era deciso che doveste cadere anche più in basso nell'infamia. So, ahimè! quanto ha sofferto la povera donna! Ironia suprema che fa dubitare di Dio stesso, il cieco destino colpisce spesso le vittime e protegge i colpevoli!... ma il bambino?... Sapete ciò che è avvenuto di vostro figlio, signor duca?

La Tremblade nascose il volto fra le mani tremanti e non rispose.

Gian Miseria ripetè lentamente:

— Sapete che ne è stato di vostro figlio, signor duca? Rispondete! Lo voglio!

La sua voce era tanto dura, l'accento così imperioso, che La Tremblade balbettò debolmente:

— No, pur troppo, non lo so...

— Dunque, per più di vent'anni voi non avete avuto un rimorso, non un [illegible], non un ricordo, non un pensiero, nemmeno quella curiosità malsana che vi costringe a ricercar le traccie di un delitto lontano?...

La Tremblade rialzò timidamente la testa.

— Mi sono ricordato, — egli disse, — ho cercato.

— Con quale scopo avete fatto quelle ricerche? Presentivate che quel bambino, quel bastardo, poteva un giorno divenir pericoloso, che il caso poteva rivelargli il segreto della sua nascita, che le rivendicazioni di quel bastardo potevano essere terribili? Temevate per l'avvenire e foste spinto dal desiderio di sopprimere ogni minaccia sopprimendo il bambino?...

La Tremblade non osò protestare contro quella mostruosa accusa. Lasciò ricadere la testa sul petto.

— Infine, — ripigliò Gian Miseria, — quali furono i risultati delle vostre tardive ricerche?

— Le persone che aveva incaricato di ciò mi appresero che quella notte... verso l'alba, un bambino era stato trovato sotto al porticato di Notre-Dame... Colui che lo raccolse era il sagrestano un povero uomo...

— Avete avuto la curiosità di domandare il suo nome, signor duca?...

— Ho fatto di più. Sono andato a trovare quel sagrestano...

— Se avesse agito lealmente, con buone e lodevoli intenzioni, lo avreste fatto venire semplicemente al vostro palazzo. Vi nascondevate; dunque il vostro proposito non era onesto. Ma lasciamo andare. Che cosa vi ha raccontato Tommaso Barnabà, quell'ubbriacone?...

— Ah! — esclamò il duca con stupore, — sapete già...

— Sì, so tutto. Per conseguenza vedete che sarebbe inutile e pericoloso il mentire... D'altronde, tranquillatevi, in tutto ciò una cosa sola importa. Siete persuaso che il bambino trovato dal sagrestano di Notre-Dame sia il figlio di Giovanna d'Arbelles, vostro figlio, sig. La Tremblade?

Lo sguardo che Gian Miseria fissava sul duca era così ardente, così profondo che La Tremblade non osò nascondere la verità.

— Lo credo, — egli rispose, — perchè quel sagrestano mi dette informazioni precise e mi fece perfino vedere qualche panno in cui era avvolto il bambino, panno che portava la cifra di Giovanna d'Arbelles. Ma a quell'epoca era più di un anno che il fanciullo aveva abbandonata la casa del sagrestano e mi fu impossibile ritrovarne le traccie...

Un istante di silenzio seguì quella dichiarazione.

Gian Miseria aveva provato una violenta commozione e le sue labbra fremevano, come se un'ondata di parole che la sua volontà tratteneva a stento, avessero voluto fuggirgli.

Finalmente fece un gesto risoluto e gridò con voce vibrante:

— Sapete, signor duca, quale fu la sorte di quel povero essere abbandonato, di quella innocente vittima della vostra vigliaccheria? Voglio dirvelo io; Ascoltate e tremate! Raccolto da un uomo brutale e perverso che sperava ricavare da quella sua trovata una lauta ricompensa, e che, deluso nella sua aspettazione, concepì un odio feroce pel povero bambino; affidato alle cure di una vecchia megera, la quale, maltrattata dal marito ubbriacone, si vendicava sul piccino che allevava a suo malgrado, vostro figlio, duca della Tremblade, ha conosciuto tutte le sofferenze della vita; ha dovuto, debole e gracile come era, subire torture morali e fisiche che avrebbero abbattuto un uomo nel pieno possesso della sua forza; e quando una mano amica, sincera e leale tentò strapparlo a quel fango, forse era troppo tardi, forse il germe fatale era già allo stato latente in quel giovane cuore inasprito, torturato, pronto a ribellarsi... Ma che importa tutto ciò? Il risultato è questo: che se il caso portasse quel figlio di fronte al duca della Tremblade, suo padre, egli avrebbe tutto il diritto di vendicare sua madre, di vendicare se stesso...

— Mio Dio! Mio Dio! — mormorò La Tremblade fuori di sè dallo spavento; — ma chi siete voi che mi parlate a quel modo?

— Sono Gian Miseria! — egli gridò con voce vibrante; — sono colui che il sagrestano raccolse sotto al portico di Notre-Dame nella notte del 5 gennaio 1857.

Pronunciando queste ultime parole, Gian Miseria si era avvicinato al duca ed allungava la mano come per afferrarlo.

— Oh! — esclamò il duca lasciandosi cadere in ginocchio. — Grazia!... ho paura!... non m'uccidete!...

Gian Miseria indietreggiò con un gesto di disgusto e sorrise sdegnosamente.

— Avete ragione, signor duca, — egli disse lentamente, — quello è il vostro posto... è quello l'atteggiamento che vi conviene... prono al suolo, implorando a mani giunte un perdono che vi verrà inesorabilmente negato se non siete pronto ad accettare l'espiazione che vi impone la lunga sequela di delitti di cui siete imbrattato... Domandate innanzi tutto grazia alla povera donna che avete precipitato nell'abisso, a Giovanna d'Arbelles, a mia madre!... Domandate grazia a vostro figlio, duca della Tremblade, a quel bambino che il vostro abbandono ha esposto a tutte le promiscuità del vizio, a tutte le disperazioni della miseria, a tutte le tentazioni, a tutti i desiderii; domandate grazia a Gian Miseria, che può gettarvi in faccia tutta la responsabilità della sua vita di lotte e di dolori!... Domandate grazia al popolo, trafficante infame!... Trascinatevi in ginocchio per la terra!... Pregate, supplicate, battetevi il petto, gettate la vostra fortuna nel torrente che trascina tutte le disperazioni che i vostri delitti hanno prodotto e forse allora le vostre vittime vi perdoneranno!...

Proprietà letteraria (*Continua*).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa Haasenstein & Vogler, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

CERCANSI CAPITALISTI
disponenti da 50 a 200,000 lire
AFFARE SERIO.
Scrivere subito alle iniziali H 3660, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Cercasi abile **commesso** per la vendita di articoli di merceria e novità per sarte. Richiedonsi serie referenze e cognizioni pratiche del genere.
Scrivere all'iniziale B., N. 90, ferma Posta, *Torino*. 3571

Cercasi un apprendizzo per Casa all'ingrosso di drapperie.
Scrivere al N. 1 e 3683 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Rappresentante.

Un Agente serio e di responsabilità desidera rappresentare una Casa di commercio italiana in **Barcellona** (Spagna). — Scrivere a **RAMON BORDI**, calle Fortuny, n. 16, Ultramarino, **Barcellona** (Spagna). H 3668 M

Segretario-contabile

di provata capacità e con serie referenze troverebbe pronto impiego in una Casa di Torino. Richiedonsi i seguenti requisiti:
Età non superiore ai **35** anni; perfetta conoscenza delle lingue italiana e francese, corrispondenza commerciale e contabilità in partita doppia.
Dirig. le offerte al N. 5 e 3653 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Appigionasi via *S. Quintino*, 22: Vari **alloggi** signorili al 1°, 2° e 4° piano; Due grandi **botteghe**, una delle quali con grande locale retrostante, da adattarsi, volendo, ad uso di fornaio. C 3641

D'affittare al presente:
Alloggio di **10** camere al 2° p., con acqua e gas. — Dirigersi via San Tommaso, 7. C 3628

D'affittare pel 1° pross. ottobre, in via *S. Secondo*, n. 24:
Un **alloggio** al 2° piano, composto di 6 camere ed una cantina. Visibile dalle 2 alle 4 pom. C 3608

D'AFFITTARE

anche **subito**, in **Monticello d'Alba** ed in prossimità dello scalo ferroviario, **vastissimo locale** provvisto di vasi di ogni dimensione, con attrezzi per fabbricare mille cinquecento brente di vino, ed, occorrendo, anche annesso alloggio.
Rivolg. per schiarimenti e trattative al sig. cav. Francesco Cagna in **Corneliano d'Alba**, od anche al sig. Galvagni G. B. in **Torino**, via Rossini, 15. 3654

N. 2 case da vendere

con bellissima cantina
sito di beni coltivato con 6000 e più viti, in *Pecetto Torinese*, amenissima posizione, premiata all'Esposizione 1881 dal Ministro d'agricoltura con medaglia d'argento.
Per informazioni dirigersi al *Caffè della Salina*, via Bonafous, n. 2, **Torino**. C 3670

Via Napione, n. 4

DA VENDERE:
Mobilio, oggetti d'arte e fantasia, ceramiche, quadri antichi, fucili, vini imbottigliati, bagno con apparecchi di riscaldamento;
Alloggio con giardino da appigionarsi al presente.
Dirigersi al portinaio. C 3678

Da vendere nel centro di Torino casa con 300 metri di terreno, in 2 lotti. Angolo via Rossini, 6, dal lattoniere. C 3681

Da vendere a *Torre Pellice*: Villa **Molar**. — Dirigersi *ivi* a G. D. CHARBONNIER, prof. C 3677

Ultimba L. Teresina, tu sami che io ti abbandoni, ne vedi, ai miei occhi sei troppo bella per farlo. Sii certa che il mio cuore sarà sempre tuo e di nessun'altra. Vivi tranquilla e ricordati del dì dei morti, 2 novemb. 1883. Addio. C 3695 Tuo L. Gentile.

Cyclamen.

Mantengo la mia promessa. Pensa a me come io a te penso. Ho vista l'orso. Parto domani. C 3681

324. Merci. Reçu, Milan p. r. J'en doutais déjà, ingrate que je suis! — A vous mes 4 pages. V. C 3631

D. Ancora ?! A rived. alla 1° lira. 36..

Drogheria **da rimettere** bella posizione, condiziona vantaggiosa. — Ferma in Posta G. G. 100, *Torino*. C 3650

Mutuo.

Una Casa commerciale in Torino, dovendo sviluppare maggiormente il suo commercio, cerca un mutuo di L. 15 a 20[illegible], garantito, con discreto interesse da convenirsi. — Scriv. alle iniz. **H 3656 T**, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Da mutuare somme da 50 a 500 mila lire al tasso del 4 1[2 0]0 netto. Dal rag. G. A. Polati, via P. Tommaso, 12. 3591

TORCHI
variati
da vendere
con serra o senza
e viti da torchi
presso
G. BORGNA
via *Garibaldi*, 25
Torino. 3673

Provvedetevi tutti

della **Polvere** della **birra** che con facilità otterrete un'eccellente birra del costo di soli cent. 12 al litro. Pacco per 25 litri L. 2 50. Spedizione per posta L. 3. — Dirigersi al Laboratorio **Soave e C.**, via Rogino, 10, *Torino*. 7

MONCALIERI
Unico specifico per far nascere capelli e barba in pochi giorni, preservarne la canizie e la caduta, con garanzia; premiato e brevettato con med. e croce d'oro. Specialità di *MACCHI ANTONIO*, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Moncalieri*, presso Torino, casa propria. Si spedisce franco a domicilio in tutta Italia ed all'estero dietro l'invio di L. **4.** C 3701

Ai Cacciatori.

La Ditta **Ios. Dupont e C.**, via Romagnosi, 1, *Milano*, spedisce *GRATIS* il nuovo Catalogo 1887 dei prezzi d'armi e munizioni. 3015

VERO GRANO DA SEMINA
di RIETI 3150
della tenuta S. Pastore, Comunali e Poggiaste. — Dirig. al sig. marchese **Giovanni Potenziani**, **Rieti**.

Prestito Bevilacqua-La Masa.

Si avvertono i possessori delle Obbligazioni **Bevilacqua-La Masa** che per la sistemazione del prestito, secondo il progetto approvato dai rappresentanti di N. 291,025 Obbligazioni nell'Assemblea tenuta in Milano il 17 p. p. agosto, occorre la loro adesione ad una delle tre proposte ivi formulate, e che, a datare dal **giorno 12 settembre corr. a tutto il 12 p. v. ottobre, la Banca Nazionale nel Regno in tutte le sue Sedi e Succursali** riceverà le Obbligazioni, nonchè le dichiarazioni che si richiedono, e per le quali gli opportuni moduli saranno dalla Banca esibiti.
Gli interessati, i quali non fossero stati per caso edotti del tenore delle proposte, potranno averne cognizione rivolgendosi al sig. **A. VILLA**, banchiere in **Milano**, piazza della Scala, 3, che, sopra semplice domanda, invierà loro gratuitamente copia del verbale dell'Assemblea e di tutti gli altri atti. H 3649 M

INCANTO VOLONTARIO.

Nell'ufficio del notaro sottoscritto, in Torino, al 2° piano della casa in via Stampatori, n. 18, alle ore **10** ant. del **1°** pross. **ottobre** avrà luogo l'incanto dei seguenti fabbricati ad uso villeggiatura, cioè:
Lotto I. Casa civile con giardino ed annessi, mobilio e diritto a litri 400 d'acqua pot. ogni 24 ore, nella città di **Rivoli**, in via Borgonuovo, ai n[i] 17 e 19 civici, al prezzo di L. **23,000.**
Lotto II. Casa civile con cortile, giardino e frutteto, nel cantone Villa del Comune di **Gassino**, al prezzo di L. **10,000.**
Le carte sono visibili nell'ufficio del notaro sottoscritto. C 3633
Torino, 2 settembre 1887. *Not.* **ABENA.**

Affittasi al 1° ottobre

Alloggio situato a levante, mezzogiorno e ponente, signorilmente elegante, con scalone in marmo, cessi all'inglese, calorifero, gas e acqua potabile **10** membri e cantina. Piano 2°, via Cavour, n. 30. 3528

Studio Legale Albasio

via Barbaroux, n. 25. 2626
Compra, vendita di stabili — Ricerca e collocamento di capitali.

COMPAGNIE NATIONALE DE NAVIGATION
RACCOMANDATARI IN GENOVA **FRATELLI GONDRAND**
Il giorno **24 settembre 1887** partirà
per Montevideo e Buenos-Ayres
il velocissimo vapore

CHERIBON

Cap. ANTONI
Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile
PREZZI RIDOTTI
Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto in tutto il viaggio
Per merci e passeggeri dirigersi ai Signori
Sottoripa, 3 - FRATELLI GONDRAND - Piazza Banchi, 17 - GENOVA
e FRATELLI GIRARD - TORINO. C 3661

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA
Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.
Partirà il 18 settembre
direttamente per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
il velocissimo Vapore

SUD-AMERICA

Viaggio in **22** *giorni.*
Prezzo di passaggio
per Montevideo e Buenos-Ayres
1ª Classe Fr. 650 - 2ª Cl. Fr. 500 - 3ª Classe Fr. **190**
Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'**Agente generale in Italia**,
41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS.

Banca Subalpina e di Milano

Società Anonima con Sede in TORINO e MILANO
Capitale sociale 20 milioni di lire versate

Sede di TORINO *Piazza Castello, N. 25* | **Sede di MILANO** *Via Manzoni, N. 12*
Succursali: *Alba, Asti, Cuneo, Rivarolo Canavese, Vercelli*

Situazione al 31 agosto, 1887

		Attivo	Passivo
Capitale sociale N. 100,000 Azioni a L. 200 caduna	L.	»	20,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	1,948,282 40
Cassa	»	725,500 01	»
Portafoglio (Italia ed Estero)	»	21,511,291 86	»
Anticipazioni su Valori	»	129,000 —	»
Conti corr. attivi e passivi	»	4,014,917 55	18,448,207 02
Partecipazioni diverse	»	3,093,213 17	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	»	10,486,061 09	»
Debitori, Creditori diversi	»	3,405,579 60	2,080,490 17
Corrispondenti Italia ed Estero	»	2,751,788 30	3,243,201 30
Deposito Titoli per cauzione e liberi	»	9,860,777 25	9,860,777 25
Assegni ed Effetti a pagare	»	»	1,037,503 84
Palazzo di proprietà della Banca	»	2,200,000 —	»
Spese di primo stabilimento e Mobilio	»	171,356 —	»
Risconto Portafoglio	»	»	187,947 55
Conto dividendo e interessi su nostre Azioni a pagare	»	»	645,223 75
Spese generali L. 258,064 80; Interessi passivi su conti correnti e diversi » 500,104 65; Imposte » 144,637 10		902,806 55	»
Utili generali		»	1,620,835 30
Totale L.		59,096,361 87	59,096,361 87

Il Sindaco
G. SARDI.

Il Contabile-Capo A. MARTINETTI — *Banca Subalpina e di Milano* *Il Direttore* C. VERAZZI.

Operazioni della Sede di Torino.

La Banca riceve denaro in ***Conto corrente***, corrispondendo l'interesse annuo del:
3 0[0 con disponibile di L. **4,000**
2 1[2 0[0 id. » **10,000**
1 1[2 0[0 id. » **50,000**
Emette ***Buoni di Cassa*** a scadenza fissa, corrispondendo l'interesse annuo del:
4 1[4 0[0 alle somme depositate per mesi **6**
4 3[4 0[0 » » **12** ed oltre
Riceve Valori in ***deposito libero*** ed in ***Cassette chiuse*** mediante abbuonamento annuo di L. **20**, **40**, **60**, a seconda della dimensione.
Sconta Effetti sull'***Italia*** e sull'***Estero***.
Compra e vende ***Divise estere***, incassa Effetti e Cedole (coupons), e rilascia Assegni (chèques) sopra qualsiasi piazza del Regno e dell'Estero.
Fa anticipazioni contro deposito di ***Titoli pubblici e Valori industriali***.
Eseguisce commissioni per la Borsa di Torino, per quelle dell'Italia e dell'Estero, e si occupa pure di qualunque operazione presso gli Uffici del Debito Pubblico. 3647

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera Magnesia calcinata inglese e con una forte dose di Bismuto, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1[2 scatola L. 1,50. Coll'aumento di cent. 60 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.
Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO. 118

Banco di Sconto e di Sete in Torino

Società Anonima con Sede via Alfieri num. 15
ED AGENZIA IN GENOVA
Capitale L. 12,000,000 versato — Fondo di riserva L. 6,000,000

Situazione al 31 agosto 1887.

		Attivo	Passivo
Capitale 120[m. Az. di L. 100 caduna	L.	»	12,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	6,000,000 —
Cassa	»	1,314,338 90	»
» - Banca Nazionale Toscana - Fondo pel cambio dei biglietti	»	2,401,500 —	»
Portafoglio	»	17,697,720 38	»
Anticipazioni e riporti	»	6,262,658 —	»
Palazzo del Banco	»	700,000 —	»
Valori di proprietà	»	21,409,515 90	»
Magazzini generali (Docks) di Torino	»	1,652,000 —	»
Conti correnti e corrispondenti diversi	»	6,161,579 68	37,052,480 35
Banca Naz. Toscana - Conto Rapprese.	»	»	2,401,500 —
Diversi senza speciale classificazione	»	4,973,726 69	2,900,168 56
Depositi di titoli a cauzione, liberi ed in custodia	»	12,789,080 —	12,789,080 —
Mobilio e spese d'impianto	»	50,000 —	»
Risconto del portafoglio ed anticipazioni al 31 dicembre 1886	»	»	114,030 —
Utili generali dell'esercizio in corso	»	»	2,379,700 01
Spese generali: Interessi e risconti L. 739,227 33; Imposte diverse » 206,480 10; Spese d'Amm. e d'esercizio » 92,937 07		1,038,638 50	»
	L.	75,639,472 69	75,639,472 69

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici e valori industriali.
Fa anticipazioni sulle merci depositate nei Magazzini generali esercitati dal Banco stesso.
Riceve somme in conto corrente **coll'interesse del**
3 0[0 sui depositi a scadenza fissa di tre mesi;
3 0[0 sui depositi a risparmio con disponibile di L. 1000 al giorno;
2 1[2 0[0 sui depositi con disp. di L. 10,000 al giorno;
1 1[2 0[0 » » » 50,000 »
Accetta in custodia, contro una provvigione dell'1 0[00 all'anno, fondi pubblici e valori industriali, rilasciando certificati nominativi di deposito ed esigendo l'incasso dei relativi dividendi, interessi e rimborsi.
Accetta pure in custodia contro una provvigione dell'1 0[00 per quattro mesi, casse pacchi contenenti valori ed oggetti preziosi.
Rilascia gratuitamente cassette chiuse per deposito di titoli e valori, mediante un abbuonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.
Assume l'incarico di pagare le imposte dovute ad esattorie delle provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza. 3544
S'incarica di qualunque operazione bancaria sulla piazza di Roma per mezzo della Banca Tiberina.

CREDITO TORINESE

3625

Società Anonima
Sede in TORINO, via Maria Vittoria, 10, piano terreno.
Capitale L. ***8 milioni*** — Versato L. ***4 milioni.***

Situazione al 31 agosto 1887.

		Dare	Avere
Capitale (N. 32,000 Azioni da L. 250 nominali)	L.	»	8,000,000 —
Azionisti (5[10 a versare su N. 32,000 Azioni)	»	4,000,000 —	»
Riserva	»	»	614,981 47
Cassa	»	120,276 89	»
Portafoglio ed Anticipazioni	»	11,111,905 25	»
Fondi pubblici, Rendita e riporti	»	1,210,910 01	»
Conti correnti diversi	»	»	4,518,405 35
Effetti a pagare	»	»	4,046,449 20
Corrispondenti diversi	»	7,614,414 52	8,278,891 22
Depositi cauzionali e liberi	»	5,112,093 —	5,112,093 —
Spese di primo impianto	»	10,193 60	»
Risconto portafoglio e anticipazioni al 31 dicembre 1886	»	»	72,008 00
Spese generali ed imposte	»	91,845 98	»
Conto dividendo in corso ed arretrati	»	»	2,080 —
Interessi passivi	»	200,600 25	»
Utili generali	»	»	889,468 26
Totali	L.	29,534,640 40	29,534,640 40

La Banca riceve danaro in Conto Corrente alle seguenti condizioni:
Conti Correnti con disponibile di:
L. 10,000 a vista
» 20,000 con 3 giorni di preavviso } **Interesse annuo del 2 1[2 0[0**
» 50,000 con 5 » »
Conti Correnti con disponibile di:
L. 1000 al giorno e si ricevono preavvisi per somme maggiori, richiedendosi un giorno di preavviso in ragione di ogni migliaio di lire preavvisato. } **Interesse annuo del 3 1[2 0[0**
Sulle somme restituibili a scadenza fissa la Banca corrisponderà:
Per quelle a scad. oltre mesi nove il 4 0[0 annuo.
Id. id. di un anno il 4 1[2 0[0 »
Per quelle oltre un anno, interesse a convenirsi colla Direzione.
Fa anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici e su valori diversi al tasso del 5 1[2 0[0 annuo.
Fornisce cauzioni ed apre conti per imprese diverse ed appalti di opere pubbliche.
S'incarica della vendita e della compera di titoli in Borsa — Vende e compera divise estere.
Riceve in custodia valori in cassette particolari chiuse con abbonamenti annui a L. 25 — 50 — 75, secondo le dimensioni.
Le cassette sono di proprietà della Banca e vengono somministrate gratis agli Abbonati durante il periodo d'abbonamento.
Il servizio delle medesime è fissato dalle 9 1[2 antimeridiane alle 5 1[2 pomeridiane.

Il Sindaco FEDERICO DEREGIBUS — *Il Direttore* SOLDATI LEOPOLDO.

KRUMIRI-ASSABESI *Specialità pasticceria per campagna raccomandata ai sigg. villeggianti, albergatori e stabilimenti balneari, per la conservazione sempre fresca; eleganti cassette in latta da 2 doz. L. 1; da 4 L. 1 90; da 8 L. 3 75.* — *Fabbr.* **P. GARUTTI**, *confettiere, via Po, 43.* — *Con 50 cent. franco nel Regno.* 2114
alla Vaniglia — al Cacao

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO.
Scuole elementari, tecniche e ginnasiali pareggiate
Preparazione agli esami di ammissione e di riparazione.
3191 *Cav.* **D. MORRA**, *Rettore.*

BANCA di PINEROLO

3674

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 1,981,800.
Sede centrale in TORINO (via Lagrange, 7)

Situazione al 31 agosto 1887

		Attivo	Passivo
Capitale Sociale (Num. 10,000 Azioni a L. 200 caduna)	L.	»	2,000,000 —
Azionisti (saldo decimi)	»	18,200 —	»
Fondo di riserva	»	»	[illegible]
Cassa	»	253,403 68	»
Tratte e rimesse	»	1,001,095 79	»
Fondi pubblici e valori industriali	»	942,825 51	»
Partecipazioni, Conti sociali e Riporti	»	3,055,475 58	»
Depositi a cauzione e liberi	»	550,835 80	»
Depositanti	»	»	550,835 80
Casa in Pinerolo	»	120,000 —	»
Stabili in commercio	»	80,000 —	»
Vaglia ad esigere	»	7,891 50	»
Corrispondenti diversi	»	»	45,500 [illegible]
Conti correnti attivi	»	954,878 97	»
Conti correnti passivi	»	»	1,078,298 70
Banco di Napoli (Serv. fedi di credito)	»	»	90,000 —
Buoni cassa a scadenza fissa	»	»	1,866,873 75
Debitori diversi	»	185,242 61	»
Creditori diversi	»	»	798,000 96
Vaglia a dividendi ed Az.[ni] a pagarsi	»	»	1,090 —
Effetti a pagare	»	»	66,000 —
Spese di 1° stabil. (Sedi ed Agenzie)	»	16,580 73	»
Spese del corr. esercizio: Spese generali L. 31,229 72; Int. sui conti corr. » 35,353 21		66,641 93	»
Utili del corr. esercizio: Rimanenza utili eserc. 1886 L. 500 44; Sconti e provvigioni » 47,617 72; Utili diversi » 99,712 33		»	147,830 49
	L.	7,172,800 88	7,172,800 88

Il Contabile A. CETTA — *Il Direttore* G. FORMENTO.

La Banca riceve denaro in conto corrente alle seguenti condizioni:
Int. 4 0[0 con un disponibile di L. 4000 al giorno.
» 4 1[2 0[0 pei depositi a scadenza fissa non minori di mesi **6**
» 5 0[0 » » » **12**

Magazzino Legnami

DEL

TIROLO E D'AMERICA
Vendita ingrosso e dettaglio
Importazioni dirette
PREZZI MODICISSIMI.
NATALE LANGE 2577
TORINO — Via Juvara, 16 (Porta Susa) — TORINO.

MALATTIE DELLO **STOMACO** E DEL **FEGATO.**

LE PILLOLE DI BRISTOL

PURAMENTE VEGETABILI
sono un perfetto specifico contro
LE COSTIPAZIONI
l'Indigestione, l'Itterizia
e tutti gl'incomodi
DEL FEGATO E DELLO STOMACO.
Deposito generale presso **A. MANZONI e C.**, Milano, Roma, Napoli. 2685
In TORINO: TARICCO; GIORDANO; GARNERI; TACCONIS; TRISANO. — In TORINO: D[r] BOCCIO; T. FONTANA; PRATO; G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI.

Grassofugo Brianzi.

Il **Grassofugo** del prof. **Brianzi** è il più sollecito ed efficace rimedio contro la **corpulenza**. Esso ha il potere di far dimagrare una persona corpulenta nella proporzione di 1[2 chilogr. ogni 6 o 7 giorni.
Prezzo: Ogni bottiglia con istruzione L. **6.**
Unico deposito presso la farm. GIORDANO, via Roma, 17, **Torino.** 3053

Di quanti specifici vengono pubblicati nella quarta pagina dei giornali e proposti finora infallibili contro le **gonorree, leucorree**, ecc., niuno può presentare attestati col suggello di lunga e felice pratica, come lo efficacissime

Pillole Antigonorroiche del comm. Porta

Professore dell'Università di Pavia
d'esclusivo privilegio della **farmacia Galleani** di **Milano**, e adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 16/6/65 e 3/4/65, ecc.), per la radicale guarigione degli **scoli, gonorrea militare, stringimenti uretrali, catarri** (vescicali, utero-vaginali o utero vulvali), **ingorghi, fiori bianchi, orine sedimentose, principi di renella**, ecc.
Inviando L. **5** alla **farmacia Ottavio Galleani** di **Milano**, via Moravigli, si ricevono franche due scatole di Pillole del prof. Porta, con istruzioni circa la cura. 3678
Depositi da Taricco, Giordano, Riva, Trisano, Mijno, Prato, ecc.

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.